

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Scuola secondaria di 1° grado
paritaria VALSALICE

ANNI SCOLASTICI
2022/23 - 2023/24- 2024/25



Secondo quanto contenuto nella Legge 107 del 13 luglio 2015 per **Piano triennale dell'Offerta Formativa (PtOF)** si intende "il documento che ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 (DPR 8 marzo 1999, n. 275) e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa." (comma 14)

Il presente testo riprende quanto già in precedenza contenuto nel PtOF per il triennio 2019-22; è stato elaborato dal **Collegio dei Docenti** in riunioni di progettazione sia plenarie sia in commissioni che hanno rivisto e adeguato il piano secondo le nuove disposizioni normative e la nuova organizzazione dell'Offerta formativa. Il nuovo PtOF è stato preso in esame nella sua interezza nella seduta del 22 dicembre 2021 e lì approvato. Il **Consiglio di Istituto** ha approvato le linee guida per la stesura del Piano triennale dell'offerta formativa nella seduta del 23 novembre 2021. Il testo verrà così adottato a partire dal 1° settembre 2022 per la durata dell'intero triennio a cui si riferisce e resterà valido, fatta salva la possibilità, prevista dalla normativa, di un aggiornamento entro il mese di ottobre di ogni anno.

1. La nostra storia

La casa, costruita dai Fratelli delle Scuole Cristiane negli anni 1857-61 come villeggiatura del loro "Collegio dei nobili", fu acquistata nel '79 da Don Bosco che dal settembre del 1872, per forte pressione dello Arcivescovo Mons. Lorenzo Gastaldi, aveva dovuto accettare la gestione di detto Collegio. Venne ingrandita con la sopraelevazione di un terzo piano, colla costruzione della chiesa (1898-1901), del palazzo ovest (quello della portineria e degli uffici) nel 1930/31 e la sua sopraelevazione nel 1956. Don Bosco nel 1887 la destinò a studentato filosofico per i suoi chierici col nome di "Seminario delle Missioni Estere".

Hanno vissuto a Valsalice gli anni della loro formazione salesiana numerose figure di salesiani e missionari che hanno portato in tante parti del mondo un'impronta di cultura e di evangelizzazione originale. Alcuni hanno raggiunto o sono avviati ad un traguardo di santità riconosciuta dalla Chiesa. Mons. Versiglia e Don Callisto Caravario (martiri in Cina e canonizzati nel 2000), Don Luigi Variara (apostolo dei lebbrosi in Colombia), Don Vincenzo Cimatti (musicista e missionario in Giappone), Don Andrea Beltrami.

Il Liceo Classico, "pareggiato" è sorto nel 1905 grazie all'opera intelligente e tenace di Don Cerruti che seppe vincere faziose e settarie ostilità. Negli anni 1952-57 ottennero il riconoscimento legale le classi del Liceo Scientifico che ebbero sede iniziale nella Casa di S. Giovanni Evangelista e poi definitiva a Valsalice dal 1954.

Il Liceo classico e il Liceo scientifico divennero scuole paritarie con decreto direttoriale n. 2789 bis del 7 ottobre 2002.

Dall'anno scolastico 2003/04 accanto ai corsi liceali si è aperta la Scuola Media paritaria, decreto direttoriale del 10 novembre 2003 n. 2829, ora Secondaria di 1° grado con 3 sezioni complete.

Nel 2011 il Liceo scientifico con opzione scienze applicate avviato nel settembre ottiene il riconoscimento della parità con decreto direttoriale n. 6139 del 28 giugno 2011.

2. Identità e Missione

La scuola di "VALSALICE" si presenta come **scuola paritaria salesiana, svolgendo un servizio pubblico anche se non gestita direttamente dallo Stato**, come definito dalla Legge 62 del 2000, in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera secondo i principi della **Costituzione Italiana**, del **Progetto Educativo Nazionale** delle scuole salesiane e in coerenza con le linee del **Quadro di riferimento della Pastorale giovanile salesiana**, delle esplicite richieste progettuali della Congregazione salesiana, nel rispetto della normativa vigente e in particolare quella sull'autonomia scolastica (DPR 275/1999), sulla parità (Legge 62 del 2000) e sulla organizzazione curricolare quale approvata con la riforma della scuola secondaria di primo grado (Regolamento DPR 89/2009) con successive modifiche e integrazioni.

La nostra scuola **cattolica e salesiana** realizza la propria azione educativa e didattica per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa salesiana;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

La Scuola Valsalice è:

- **scuola cattolica** che si ispira ad un'idea di persona centrata sul Vangelo e che vede in Gesù Cristo il modello di vita che accompagna la crescita integrale degli allievi, che affianca e sostiene la famiglia, riconosciuta come principale soggetto dell'educazione dei figli;
- **scuola salesiana** che legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco che sognava i giovani "**onesti cittadini e buoni cristiani e futuri abitanti del cielo**" per poi farli operare da protagonisti nella società. Il tutto è realizzato secondo il Sistema Preventivo, sistema educativo caratterizzato da allegria, ragionevolezza, cordialità, dialogo, rispetto, precisione nel proprio dovere, amicizia con Dio e con gli altri, vita di gruppo. Al riguardo si insiste sul valore della socializzazione tra ragazzi, i quali, grazie alla possibilità di stare insieme quotidianamente in attività extradidattiche, si educano a bilanciare libertà personale e integrazione con gli altri. Importante è inoltre la collaborazione, come in un gioco di squadra, tra insegnanti, famiglie e ragazzi stessi. Frutto della convergenza di questi fattori è lo **spirito di famiglia** che caratterizza le relazioni tra genitori, figli e insegnanti nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Valsalice è dunque una Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni: culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa; orientando a questa finalità generale l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo. Gli interventi formativi vengono adattati alle caratteristiche della fase

formativa che sta interessando l'allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle esigenze delle successive fasi.

È al contempo una scuola attenta al territorio e al futuro, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale, che alla costruzione della persona affianca l'impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione

Quindi una scuola dove s'impara a vivere, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

2.1. La Comunità Educativa Pastorale (CEP) della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente in Comunità Educativa, all'interno della quale si è creato un Patto Educativo sottoscritto dalle componenti all'atto dell'iscrizione. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano e diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, responsabili, docenti, genitori e allievi uniti da quel patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Nella Comunità Educativa della nostra scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa con riferimento anche al territorio. L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.

La CEP è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà educativa intesa alla realizzazione della missione di don Bosco. Coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori e insegnanti: tutti coloro che operano per l'educazione dei giovani.

La nostra CEP viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di *prevenzione educativa*, dove il ragazzo prima e il giovane poi è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti delle varie forme di disagio, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione e revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento dove gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La **Comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo, essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (CEP)** è l'organismo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

2.1.1 Componenti

La Comunità educativa pastorale comprende la comunità religiosa, i docenti, i genitori e gli allievi. Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella Comunità scolastica.

La comunità religiosa salesiana attraverso i suoi "organismi costituzionali",

1) è titolare del servizio educativo, scolastico, e formativo;

2) vigila affinché sia mantenuta l'identità educativa salesiana e la missione;

3) ed è responsabile

- ✓ della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- ✓ della preparazione dei docenti della scuola;
- ✓ dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- ✓ della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- ✓ degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- ✓ dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo.

I Docenti

Nello stile del sistema preventivo di don Bosco, i docenti/educatori **non solo insegnano**, ma "assistono" (termine proprio della pedagogia salesiana): ossia stanno con i ragazzi condividendo con loro sia la dimensione più propriamente culturale e didattica sia quella formativa sia anche i momenti di informalità, compreso il gioco e il divertimento. Sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi: "*maestri in cattedra e fratelli in cortile*" (don Bosco).

Il personale docente, salesiani e laici, docenti sono **inseriti a pieno titolo, secondo una logica di corresponsabilità, nell'impegno educativo pastorale** secondo il progetto salesiano e secondo la loro competenza professionale di vita cristiana, che si esprime in scelte di vita, conoscenze ed attività operative, anche nelle varie iniziative extracurricolari.

La scelta dei laici è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti: laici che assumono con gioia l'impegno educativo, aperti agli interessi pedagogici propri della scuola o dei CFP salesiani. Hanno competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipano attivamente agli incontri di programmazione e di verifica. La loro professionalità educativa valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che favorisce l'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi. I docenti laici portano la loro esperienza di vita

cristiana laicale, la esprimono culturalmente e professionalmente in scelte di vita, conoscenze e attività operative, anche nelle varie iniziative para ed extra scolastiche/ formative.

A loro volta, i docenti religiosi testimoniano la loro esperienza di persone consacrate, stimolando la ricerca di modi nuovi di fare cultura e formazione secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo e della storia.

Genitori

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete dialogare con i docenti/educatori; essi partecipano personalmente, tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero.

All'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda **un patto educativo** sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della scuola, nel presente documento (PTOF) nel Regolamento di Istituto.

Il progetto educativo in rapporto all'identità ed al ruolo educativo dei genitori, deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione; per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori; come membri della comunità educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca sui problemi formativi dei giovani e alla realizzazione delle proposte educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza; essi dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate.

Il Sistema Preventivo di Don Bosco si ispira alla famiglia e si pratica in relazioni familiari. Fa parte delle nostre scuole e dei nostri centri di formazione professionale, proponendosi ai genitori come modello di relazione e di crescita nel dialogo educativo con i figli.

Gli alunni

All'interno del progetto educativo gli alunni:

- ✓ sono portatori del **diritto/dovere** ad un'educazione capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- ✓ sono **protagonisti** primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;
- ✓ **come studenti** offrono la loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, all'azione educativa: nella partecipazione convinta alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati;
- ✓ **come cittadini** scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa;
- ✓ **come lavoratori** studiano e organizzano le loro energie in funzione di progetti di apprendimento, i quali implicano, in forma per ora germinale, lo sviluppo di una specifica professionalità;
- ✓ **come allievi di una scuola cattolica** riconoscono il significato ecclesiale e soprannaturale del loro essere, agire, operare, attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative in servizio degli altri.

Gli allievi si impegnano a:

- ✓ **essere protagonisti** primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca, volti al rapido evolversi del contesto socioculturale;
- ✓ **essere disponibili** a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- ✓ rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- ✓ **assumere** in modo personale i **valori** presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- ✓ offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- ✓ **acquisire la capacità** di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- ✓ **partecipare attivamente**, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà;

Nella logica della condivisione di un Patto Educativo, sottoscritto all'atto dell'iscrizione, Genitori e Allievi si impegnano altresì ad osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste; a rimanere fedeli al Patto Educativo firmato osservandolo, rispettandolo e dimostrando di condividere quanto previsto nel Progetto educativo della scuola. Il venir meno in particolare di questi ultimi impegni assunti potrà essere motivo da parte della Direzione della Scuola di allontanamento, mancando i presupposti fissati dal patto educativo stesso.

2.2 Organizzazione

La Comunità scolastica si è dotata di un Regolamento di Istituto (in riferimento all'articolo 6, lettera a, DRP n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il *Progetto educativo nazionale*, p. 42 e *Statuto delle studentesse e degli studenti* - articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

La Congregazione salesiana poi si è dotata di un *Codice Etico*, imposto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni; detto codice fa riferimento ad un modello organizzativo. Tutti coloro che operano nella scuola sono tenuti ad osservare detto Codice Etico; ai dipendenti è stato consegnato nel dicembre 2010 (come da verbale n.4 Collegio Docenti) e via via all'atto dell'assunzione.

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della Comunità educativa.

2.2.1 Organi di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalla nostra Congregazione.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione che sono illustrate nel Regolamento degli organi collegiali in vigore:

- il Consiglio di Istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il Collegio dei Docenti al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il Consiglio di Classe che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- l'Assemblea dei Rappresentanti di Classe dei Genitori, che ha compiti di verifica e/o proposta in ordine alla programmazione delle attività curriculari ed extra e per iniziative e problemi di ordine generale;

La partecipazione a questi organi collegiali è medio-alta come rileva dal **RAV** alla subarea: coinvolgimento delle famiglie.

2.3 L'ambiente educativo

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la Comunità Educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa, e si impegnano a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici.

Questa dimensione è punto di forza della nostra progettazione e del nostro Piano dell'Offerta formativa; secondo lo stile educativo caratteristico della pedagogia di don Bosco per noi lo "star bene a scuola" è fondamentale nella logica di una realtà di **Casa** (così chiamava don Bosco tutte le sue opere) **che accoglie**, in uno stile di relazioni ispirate al modello di "famiglia".

Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita, mentre sono incamminati verso il lavoro e l'esercizio di una professione e introdotti nella società e nella Chiesa. Secondo la tradizione salesiana, la nostra Comunità Educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento della progettazione curricolare ed extracurricolare, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono e sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente, che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

Un valido indicatore di questo punto di forza della scuola è fornito dal numero assai limitato di abbandoni dovuti a dichiarato non inserimento nel contesto scolastico e dai dati reperibili nel **RAV**, nella sezione **3A.2 Ambiente di apprendimento**, subarea della dimensione relazionale, riguardanti il comportamento degli alunni che nella nostra realtà si può definire assolutamente buona, segno di un generale rispetto delle regole e della civile convivenza.

3. Area delle RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il *progetto educativo* e con la dovuta trasparenza del Bilancio ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della scuola.

La Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro: detto **Ente è il Liceo Ginnasio salesiano Valsalice** il cui Legale Rappresentante è l'Economo ispettoriale pro tempore (oggi don Mauro Balma). Come tutte le scuole, non possiede una configurazione giuridica specifica nel codice civile. Agli effetti fiscali la Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA; di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- Risorse umane,
- Risorse materiali (immobili, strutture, attrezzature)
- Risorse finanziarie
- Reti di scuole.

3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli.

La realtà di Valsalice vede **coinvolti nella Comunità Educativa** la Comunità salesiana guidata dal Direttore della Casa, i docenti laici

e tutto il personale addetto ai vari settori dell'attività scolastica. Sul sito della scuola ogni anno viene aggiornato l'organigramma con i nomi delle persone che ricoprono i vari incarichi di seguito elencati.

3.1.1 I docenti laici

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella Scuola Secondaria di 1° grado svolge servizio personale docente fornito di abilitazione o fornito dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5). Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL, quello per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE); esso, unico documento giuridico anche se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal Direttore della Casa salesiana, dal Preside e dal CGA (Coordinatore della Gestione Amministrativa). Il contratto Agidae prevede un «**Regolamento disciplinare docenti**» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con quanto contenuto nel testo del CCNL e nel Progetto Educativo. Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti. Secondo la logica del modello organizzativo ogni docente condivide ed aderisce al **Codice Etico** dell'Istituto.

3.1.2 Personale direttivo

Il Direttore

- Il Direttore salesiano è il **primo responsabile** dell'Istituto, il **garante** ufficiale della identità della Scuola cattolica e della fedeltà al carisma salesiano nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile. Assieme al Preside, segue gli interventi educativo-culturali della scuola affinché siano in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa, di Don Bosco e della Società Salesiana e nel rispetto della legislazione scolastica.
- È **principio di unità** e di interazione all'interno della Comunità educativa:
 - mantiene vivo lo spirito e lo stile di Don Bosco tra i docenti, i Genitori e gli allievi;
 - promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
 - cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
 - cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
 - è il principale responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
 - cura l'assunzione dei docenti in accordo col Preside e consultando gli altri docenti;
 - accetta e dimette gli alunni;
 - fa parte di diritto del Consiglio di Istituto;
 - ha facoltà di partecipare come uditore al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe;
 - farà particolare attenzione a mantenere le rette entro i limiti consentiti dal bilancio e a favorire il più possibile ragazzi bisognosi e meritevoli.
- **Si avvale e favorisce la collaborazione:**
 - del Preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - dell'Economo o Amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - del Coordinatore per l'educazione alla fede e della sua Equipe educativa e dei docenti Coordinatori di classe per l'aspetto dell'animazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori;
 - delle Segretarie della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

Il Preside o Coordinatore delle attività didattiche

I compiti del Preside sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'Economo e con i Docenti vicepresidi e collaboratori. Il Preside attuale ricopre l'incarico dal 2002 (cfr. **RAV 1.4.b.**)

- I **compiti di animazione** riguardano: la realizzazione di un ambiente educativo; il favorire un senso di comunità in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo; la promozione di una prassi di partecipazione comunitaria all'interno della scuola; la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo; la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti.
- I **compiti di organizzazione** comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola: la proposta di nomina dei Coordinatori di classe e dei docenti al Direttore; i rapporti interni tra le classi e le sezioni; la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti; l'orientamento scolastico e professionale; la comunicazione tra scuola e famiglia.
- I **compiti di partecipazione** comprendono i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura e delle realtà associative presenti nel territorio
- **Compiti specifici di carattere amministrativo** sono: vigilare sul lavoro dei docenti, sulla segreteria e sull'intero andamento disciplinare; organizzare la composizione delle classi, delle sezioni e dei relativi Consigli, in accordo col Direttore.

Il CGA (Coordinatore della Gestione Amministrativa)

In dipendenza dal Direttore e dal suo Consiglio, cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera salesiana e dell'attività scolastica. Egli cura la presentazione del bilancio annuale della scuola al Consiglio di Istituto. Secondo quanto indicato nel PEPS

(progetto educativo pastorale salesiano) provvede alla attuazione, verifica e aggiornamento dei sistemi di controllo quali ad esempio Sistema HACCP, prevenzione incendi, valutazione rischi sicurezza sul lavoro; sovrintende al servizio mensa; provvede e sovrintende agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, cura la gestione ordinaria del personale non docente

Vicepresidi

Ricoprono questa carica due docenti nominati dal Preside in accordo con il Direttore; uno dei due esercita che esercita funzione vicaria. Collaborano strettamente con il Preside svolgendo compiti delegati educativi ed organizzativi e lo sostituiscono in caso di assenza o impedimento.

Coordinatore per l'educazione alla fede ed Equipe educativa

È un salesiano docente che segue la dimensione dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede dei giovani. Si avvale della collaborazione della Equipe educativa della quale coordina il lavoro.

In particolare i suoi compiti sono:

- di coordinamento dei percorsi di animazione delle classi e dei gruppi formativi;
- di organizzazione dei momenti di preghiera, delle celebrazioni liturgiche, delle giornate di ritiro avendo cura di favorire la partecipazione ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia;
- di accompagnamento personale fino a favorirne la direzione spirituale;
- di promozione della pastorale vocazionale, con riferimento ai programmi e alle iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale, in collegamento con i coordinatori di classe.

L'Equipe educativa è formata da alcuni docenti scelti di anno in anno dal Direttore, di intesa con il Coordinatore della Educazione alla fede e in accordo con il Superiore Salesiano della Regione (Ispettorato), con il compito di formulare ed attuare un piano educativo pastorale di educazione alla fede e di crescita spirituale.

3.1.3 Collaboratori del preside e incaricati di settore

È presente un gruppo di docenti che più direttamente collabora con il Preside nelle specifiche competenze del didattico e dell'extra didattico, del culturale e dell'educativo in genere svolgendo compiti di coordinamento da lui delegati; tale gruppo di docenti opera nella logica del servizio e con la consapevolezza dell'importanza del compito affidato e nella condivisione con tutta la Comunità Educativa.

Coordinatori di dipartimento disciplinare

I docenti sono organizzati in tre dipartimenti disciplinari: linguistico (italiano, geostoria e lingue straniere), scientifico-tecnologico (matematica, scienze tecnologia, scienze motorie) ed espressivo (arte e immagine, musica). Ogni dipartimento ha un proprio Coordinatore nominato dal Preside che

- ✓ si occupa di convocare e presiedere gli incontri di area
- ✓ segue i docenti nuovi assunti nel proprio dipartimento disciplinare e in particolare li affianca nel periodo di prova nella loro attività di docenza
- ✓ promuove e cura la formazione specifica e l'aggiornamento dei docenti della propria area
- ✓ collabora con il Preside nel garantire un'adeguata qualità del servizio.

Educatore

La figura professionale dell'educatore nella scuola ha svariati ruoli in ambito educativo e assistenziale sia dal punto di vista progettuale che pratico: è riferimento per insegnanti in un'ottica di co-progettazione di interventi educativi mirati per gruppo classe o singoli alunni, promuove i processi di crescita umana e civile affiancando gli allievi in vari momenti della giornata sul piano psicopedagogico e relazionale, è di sostegno in situazioni di difficoltà o tutoraggio specifiche, esercita un'attività di orientamento pedagogico-educativo e collabora attivamente nei momenti di équipe scolastica e nella progettualità di attività ricreative, socio-assistenziali, culturali e di apertura sul territorio. Inoltre fa da tramite nelle relazioni tra allievi, famiglie e docenti.

Docente di sostegno

È un docente che affianca le classi in cui è presente uno o più allievi con certificazione di HC. Affianca anche il lavoro dei docenti in tutte le classi per quanto attiene alla progettazione e gestione dei percorsi per allievi BES

Referente INCLUSIONE e BES (Bisogni Educativi Speciali)

È un docente incaricato dal Preside che svolge compiti di coordinamento e sensibilizzazione all'interno del Collegio Docenti in relazione alle iniziative previste dalla normative riferite ad allievi con BES: disturbi evolutivi specifici, area dello svantaggio (culturale, linguistico, socio-economico), area della disabilità (HC). Collabora con i Coordinatori di Classe nella stesura dei PEI e PDP, tiene i contatti con gli esperti esterni che elaborano le certificazioni.

Referente INVALSI.

È un docente che svolge compiti di coordinamento in relazione alle prove invalsi e al loro valore nell'ambito della valutazione esterna.

Incaricato delle iniziative promozionali

È un docente, che promuove e coordina le iniziative promozionali che la scuola mette in essere nel corso dell'anno curando in particolare l'orientamento in entrata e la presentazione della scuola e del PtOF alle famiglie in occasione delle nuove iscrizioni.

Referente attività di orientamento

È un docente che coordina tutte le iniziative di orientamento in entrata e in uscita presenti nella scuola. Tiene i contatti con le scuole di provenienza degli allievi curandone il passaggio. Cura le varie iniziative di orientamento deliberate dal Collegio Docenti.

Referente contro bullismo e cyberbullismo

Svolge questo compito, definito dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017, il Vicepreside, su delibera n.18 del Collegio Docenti del 16 marzo 2018. "Centrale risulta la figura del docente referente che la scuola individua preferibilmente tra i docenti che posseggano competenze specifiche ed abbiano manifestato l'interesse ad avviare un percorso di formazione specifico. Il referente diventa, così, l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. (da "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" pag. 3).

Referente contro bullismo e cyberbullismo

Svolge questo compito, definito dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017, il Vicepreside, su delibera n.18 del Collegio Docenti del 16 marzo 2018. "Centrale risulta la figura del docente referente che la scuola individua preferibilmente tra i docenti che posseggano competenze specifiche ed abbiano manifestato l'interesse ad avviare un percorso di formazione specifico. Il referente diventa, così, l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. (da "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" pag. 3).

Animatore Digitale

Con riferimento a quanto stabilito dalla circolare MIUR 0017791 del 19/11/2015, che fornisce disposizioni in merito all'individuazione della figura dell'animatore digitale, in attuazione dell'art. 31, comma 2 del decreto 435 del 2015. L'Animatore Digitale affianca il Preside nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel Piano di Innovazione Digitale. È un docente della scuola, il docente di Informatica del Liceo, "trattandosi di una figura che richiede un'integrazione forte nella scuola, una conoscenza del PTOF e della comunità scolastica."

Il suo profilo è rivolto a:

- 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi della innovazione digitale, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) Creazione di soluzioni didattiche innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Referente ambito informatico e innovazione tecnologica

È un docente che, avvalendosi della collaborazione di un tecnico, segue lo sviluppo del piano di digitalizzazione della scuola e di diffusione delle strutture informatiche e della tecnologia digitale nella didattica. Lavora di intesa con l'Animatore Digitale incaricato dal Collegio Docenti.

Coordinatore di classe.

Ricopre questo ruolo un docente per ogni Consiglio di classe scelto dal Direttore e dal Preside. Egli collabora con il Preside nel coordinamento e nella verifica dell'attività didattica della classe e lo rappresenta negli incontri formali previsti del Consiglio di Classe.

Nello specifico:

- ✓ presiede su delega del Preside (in sua assenza) il Consiglio di classe e cura in particolare il coinvolgimento dei genitori e degli allievi rappresentanti di classe;
- ✓ si occupa di coordinare l'attività didattica e interdisciplinare della classe stessa;
- ✓ verifica la regolare frequenza degli allievi alle lezioni e segnala tempestivamente al Preside eventuali anomalie;
- ✓ presta particolare attenzione al profitto globale dei ragazzi incoraggiando e stimolando quando è opportuno;
- ✓ comunica ai ragazzi i giudizi emersi negli scrutini sul loro profitto e sulla loro condotta;
- ✓ coordina le attività di recupero e sostegno nella classe

Collabora poi con il Direttore e il Coordinatore dell'Educazione alla Fede nella attività educativa di animazione spirituale e religiosa della classe.

- Si rende disponibile ad essere responsabile del cammino formativo e dell'animazione degli allievi della classe. In sintonia con le scelte educative della scuola e con gli orientamenti proposti dall'Equipe Educativa progetta il cammino della classe e ne cura l'attuazione, da solo o coinvolgendo altre classi e lasciandosi aiutare da altre presenze portatrici di testimonianza. Si incontra saltuariamente con gli altri animatori di classe per verificare e progettare tutti i momenti di animazione di loro competenza.
- Coltiva con particolare attenzione il rapporto personale con gli allievi, favorendo il più possibile il dialogo con sé e con i colleghi, ne segue e accompagna, in stile salesiano, la crescita spirituale e il rafforzamento dei valori umani e cristiani. Il Coordinatore di favorisce

l'abitudine alla Direzione spirituale in collaborazione con Direttore e Coordinatore educazione alla fede. Se possibile gestisce l'animazione quotidiana della classe o almeno coordina in tal senso gli interventi, curando che ci siano momenti di preghiera e di confronto per una lettura positiva e cristiana dei fatti quotidiani. Strumenti a disposizione come riferimento: le proposte della Pastorale giovanile ispettoriale e diocesana. Accompagna la classe agli Esercizi Spirituali e/o ai ritiri periodici o agli altri momenti formativi.

- Nel gruppo-classe si attua il cammino formativo degli allievi. Momenti privilegiati in cui si esplicita la proposta formativa sono all'inizio della giornata (dieci minuti di "buon giorno"), le mattinate formative già predisposte all'inizio dell'anno, gli esercizi spirituali, la celebrazione di appuntamenti significativi dell'anno legati alla vita cristiana e salesiana.

3.1.4 Altre figure esterne al Collegio Docenti

Educatori

Si tratta di due educatori qualificati che prestano la loro attività e le loro competenze, in collaborazione con i docenti in ambito educativo e di assistenza; collaborano con l'Equipe educativa e con i docenti che gestiscono attività dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Assistente di laboratorio

Si tratta di una persona qualificata che presta la sua attività e le sue competenze, in collaborazione con i docenti dell'area scientifica, nell'utilizzo del laboratorio; opera con la accurata preparazione del materiale necessario agli esperimenti e la conservazione dello stesso; in particolare nei laboratori di scienze e fisica. Affianca poi il direttore del Museo di Storia Naturale nella gestione del museo stesso e nella sua apertura alle scolaresche esterne.

Personale della segreteria Didattica

Sono due dipendenti dell'Ente gestore che esercitano la loro professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività di segreteria di cui la scuola necessita. Lavorano in stretta collaborazione con il preside a cui forniscono la propria competenza nelle varie mansioni burocratiche.

Personale della segreteria Amministrativa

E' un dipendente dell'Ente gestore che esercita la propria professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività amministrative di cui la scuola necessita. Lavora in stretta collaborazione con il direttore/Economo e con l'Amministratore a cui fornisce la propria competenza nelle varie mansioni.

Ad accrescere il clima di famiglia contribuisce inoltre la presenza di altre figure attive nell'opera in forme diverse:

i **volontari civili** che attraverso l'animazione del gioco, l'assistenza ed il sostegno scolastico contribuiscono ad un clima di familiarità; alcuni **allievi** del liceo che mettono a disposizione le proprie risorse umane e culturali per collaborare in attività ricreative, culturali e formative e nel tutoraggio come previsto dal progetto "il giovane educa il giovane"; il **personale** che opera in **portineria**, in **cucina**, nelle **pulizie** e nei vari servizi strutturali della scuola, col suo tratto cordiale e la serietà del lavoro.

3.2 Risorse materiali

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

L'edificio come dichiarato nel RAV 1.3.b è dotato di tutti i requisiti richiesti in termini di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, in particolare possiede il documento ICP di valutazione rischi e sulla sicurezza.

L'edificio è strutturato in tre ali: un corpo centrale e due ali laterali (lato Ovest a destra e lato Est a sinistra). Gli ambienti sono organizzati su 5 livelli: piano interrato, piano terra, 1°, 2°, 3° e 4° piani rialzati. A piano terra trovano la loro sistemazione le aree di servizio comune, quali la Direzione, la Presidenza, la Segreteria, gli uffici dell'Amministrazione, la Portineria nonché tutti gli spazi destinati a verde, sport e parcheggi. I piani superiori sono per la maggior parte destinati alle attività didattiche per gli allievi dei Licei e relative aree di pertinenza e servizio. Al primo piano (lato Ovest) si trovano lungo l'ampio corridoio le aule della scuola Secondaria di 1° grado. In un secondo corridoio adiacente è collocata un'altra aula e vi si trovano la sala insegnanti e la vicepresidenza.

Nell'ala Est è situato il Laboratorio multimediale di informatica ampiamente attrezzato in rete. Al terzo piano dell'ala Ovest si trovano le aule specializzate di Chimica, Scienze e Fisica. Sempre al terzo piano dell'ala Ovest nei corridoi e in un'area sottotetto mansardata ha la sua sede il Museo di Storia naturale «Don Bosco», che svolge un servizio culturale a livello cittadino.

La pulizia degli ambienti è regolare ed affidata a personale dipendente della scuola; la manutenzione ordinaria e straordinaria è curata adeguatamente dagli uffici dell'Amministrazione.

Ad ogni piano si trovano batterie di servizi igienici tanto maschili quanto femminili.

Due impianti di ascensore servono gli scaloni principali di accesso e sono raggiungibili sia dal piano strada sia dal piano terra e dal primo piano. All'interno ci sono aree di parcheggio riservate al personale docente e non docente ed all'esterno si apre un'ampia area di parcheggio libero.

Sono a disposizione degli allievi aree comuni, quali l'aula audiovisiva, al primo piano ala ovest, con impianto stereo, di proiezione, DVD, parabola satellitare, attrezzata per la connessione con computer.

Al primo piano si trova la chiesa per le attività di carattere spirituale che rispondono alle esigenze di scuola cattolica. Al piano terra si trova l'Aula magna/Teatro con capienza di 180 posti e fornito di nuovo impianto audio-video. Tutti i locali sono serviti da una rete Wireless interna.

Sono a disposizione degli allievi aree comuni, condivise cioè con il Liceo e ambienti specifici per gli allievi della scuola secondaria di 1° grado.

Le aule didattiche, con una capienza media di 28/30 posti, secondo quanto attestato dalla certificazione igienico sanitaria, sono in grado di offrire funzionalità ed agibilità nel pieno rispetto delle normative. Oltre alla dotazione di posti alunno, ogni aula è dotata di cattedra, armadio,

lavagne in ardesia o in laminato per pennarello. In tutte le aule è installato un proiettore ad ottica corta che proietta su schermo bianco, collegato a due casse audio.

Aula audiovisivi collocata al primo piano ala ovest, con una capienza di 80 posti è dotata di impianto stereo professionale 5+1, videoproiettore, ricevitore parabola satellitare, attrezzata per la connessione internet con computer cablato ed access point *ubiquiti*.

Chiesa collocata al secondo piano nel corpo centrale per le attività di carattere spirituale secondo il progetto specifico di scuola cattolica.

Aula magna /Teatro collocata al piano terra con capienza di 180 posti e fornita di nuova cabina regia dotata di mixer audio, mixer luci e computer desktop completo di due monitor. Completa la dotazione multimediale un impianto stereo, due videoproiettori ed access point *Ubiquiti*.

Aula di scienze e Laboratorio di Chimica. La nostra scuola è dotata di un moderno ed efficiente laboratorio di chimica che viene sfruttato regolarmente dagli allievi del liceo ma che di tanto in tanto ospita anche lezioni degli allievi della scuola secondaria di primo grado. Il laboratorio è attrezzato per il lavoro in piccoli gruppi in modo che gli allievi siano protagonisti nella costruzione della loro conoscenza e che possano raggiungere le competenze caratteristiche dell'attività laboratoriale: lavoro in gruppo, capacità di modellizzazione, formulare ipotesi, escogitare strategie per giungere ad un dato significativo.

L'aula di scienze, adiacente al laboratorio, offre numerose possibilità didattiche: è dotata infatti di videoproiettore, impianto stereo, modelli di apparati anatomici umani, una vasta collezione di rocce e minerali, modelli astronomici, strumenti per effettuare varie tecniche di separazione (distillazione, estrazione, idrolisi). L'aula e il laboratorio si trovano circondati dal Museo di Storia naturale, che permette alle classi che frequentano questi locali di sentirsi veramente immersi nelle scienze naturali. La frequenza al laboratorio e all'aula di scienze offre ai ragazzi la possibilità di un vero percorso nelle discipline scientifiche applicate sul campo.

Aula 3.0. Il laboratorio, allestito ed inaugurato a gennaio 2016, è stato progettato per sfruttare in maniera versatile la gamma delle possibilità che l'uso degli strumenti tecnologici offre alla didattica. E' attrezzato con 30 computer portatili, connessione Wi-Fi e cablata dedicata, dotati di *ssd* per garantire la massima rapidità di accensione e spegnimento, custoditi in un armadio rack che ne garantisce la sicurezza e permette di ricaricarli in maniera automatica. L'utilizzo di portatili permette di organizzare la dislocazione dei ragazzi in maniera funzionale alla lezione, trasformando l'assetto dell'aula in pochi istanti, con la possibilità di alternare momenti di lezione frontale, lavoro personale o a gruppi dei ragazzi e attività di restituzione del lavoro svolto anche all'interno della stessa ora di lezione. Per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto, l'aula è stata ideata come ambiente aperto e polisemico in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente, utilizzando una varietà di strumenti e di risorse in attività guidate. Oltre ai portatili è dotata di una lavagna interattiva multimediale con relativo portatile, di due proiettori (di cui uno interattivo con relativo portatile) e di tavoli e sedie che possono essere spostati per modificare la struttura dell'ambiente di apprendimento. Tutti i dispositivi sono collegati ad un *access point Ubiquiti* dedicato all'aula, per garantire connettività alla rete locale e ad Internet.

Laboratorio mobile Workstation. La scuola ha in dotazione un Rack da 31 notebook che viene spostato nelle aule secondo le necessità trasformando in rete con le altre attrezzature l'aula in un laboratorio informatico.

Aula specialistica per Arte e Immagine e Tecnologia attrezzata con tavoli e banchi adatti per il disegno tecnico e a mano libera, ma anche per svolgere tutte le attività più propriamente laboratoriali delle due discipline. L'aula è dotata di pc fisso e proiettore, di una lavagna in laminato ed una in ardesia: tale attrezzatura consente agli insegnanti di organizzare la lezione e l'uso dello spazio in modo vario e dinamico. Inoltre la presenza di armadi e di un ripostiglio ad uso esclusivo del laboratorio, dotato di acqua corrente, consente di conservare elaborati, attrezzi e materiale in modo funzionale alle attività da svolgere.

L'aula è utilizzata anche per le attività extracurricolari di tipo artigianale e scenografico: all'interno del laboratorio si imparano la condivisione ed il rispetto degli spazi, del materiale e del lavoro altrui.

Aula per apprendimento delle competenze linguistiche. Dotata di 30 banchi disposti ad isola, di un proiettore ad ottica ultra corta e di una lavagna in laminato; potenziato è l'impianto acustico. L'aula serve per le lezioni di lingua di tipo prevalentemente laboratoriale.

Sala insegnanti. I docenti hanno a disposizione una sala insegnanti arredata con tavolo e con armadi e cassetiere individuali, tre postazioni computer collegati in rete cablata, un access point *ubiquiti* per la connessione WiFi, con la possibilità di usufruire di una fotocopiatrice collegata in rete.

Palestra e aree sportive. Le aree destinate alle attività fisico-sportive comprendono un campo da calcio di dimensioni vicine a quelle regolamentari, un cortile cubettato suddiviso in zona calcio e zona basket ed un terzo campo, per pallavolo e basket. È altresì presente una palestra coperta di 414 mq, anch'essa posizionata al piano terreno, entro la quale è collocata anche una palestra di roccia. Nel seminterrato è a disposizione un ampio salone ginnico per attività a corpo libero. Vi sono quattro spogliatoi dotati di bagni e docce.

Aree di ristoro. Al primo piano ci sono il servizio cucina e la sala mensa. In corrispondenza dei due principali scaloni di accesso sono a disposizione distributori automatici di bevande calde e fredde e di merendine.

Area di svago al piano terra si trova un ampio locale chiuso e riscaldato a disposizione per la ricreazione con dotazione idonea a giochi di società. Così pure nelle aree dei porticati sono a disposizione calcetti e tavoli da ping-pong per la ricreazione all'aperto.

Il Museo di Storia Naturale dedicato al Santo dei giovani è uno dei più antichi musei scientifici di Torino. Infatti è stato fondato da S. Giovanni Bosco nel lontano 1878 per servire come dotazione scientifica alla Scuola di Valsalice. L'occasione di dare inizio ad un museo scientifico al "Valsalice" gli fu data dall'offerta della collezione zoologica del canonico Gian Battista Giordano di Rivalta Torinese, da parte della sua erede, contessa Bruno. Il Santo acquistò questa collezione di animali impagliati, per lo più uccelli nostrani ed altri esotici insieme ad alcuni altri esemplari di animali. Questa acquisizione costituì il primo nucleo del Museo, che venne inaugurato da don Bosco stesso il 5 luglio 1879. Sin dall'inizio don Bosco volle che le scienze sperimentali fossero curate e incoraggiò l'acquisto di apparecchiature scientifiche per i laboratori. Molte delle apparecchiature antiche sono ancora in uso nella scuola e in parte sono esposte nell'attuale allestimento del Museo, insieme ad altre più recenti.

Il Museo naturalistico fu incrementato da successive donazioni. In particolare don Antonio Tonelli fu in Patagonia e Terra del Fuoco tra il 1909 e il 1911, dove raccolse parecchio materiale naturalistico ed etnografico a documentazione delle missioni salesiane. Fu così aperto in Valsalice il Museo etnologico di documentazione dell'attività svolta dai Salesiani nelle Missioni.

L'attuale allestimento è del 1967, per iniziativa del Direttore dell'Istituto don Ludovico Zanella. Infaticabile Direttore del Museo fino al gennaio 2000 è stato don Giuseppe Brocardo (morto l'8 agosto 2002), che potenziò la collezione mineralogico-petrografica, che con i suoi circa 5000 pezzi è la più grande di quelle esposte in Piemonte e Valle d'Aosta e comunque una delle maggiori in Italia. Una più completa presentazione la si trova sul sito della scuola. Oggi il Museo non solo offre agli allievi del liceo e della Scuola media un fondamentale strumento di apprendimento e un significativo banco di prova per attività laboratoriali, ma è con la sua apertura alla cittadinanza che crea contatto con il territorio. Assai articolata è la possibilità per le scolaresche del territorio di visitarlo e sperimentare le attività laboratoriali che sono a disposizione.

3.3 Le risorse economiche

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata sui costi reali di gestione e viene approvata dal Direttore e dal suo Consiglio della Casa, secondo le linee della politica gestionale dell'Ispettorato salesiano.

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa e delle altre attività dell'Ente gestore. Il bilancio della scuola è pubblico ed è a disposizione di quanti ne facciano richiesta presso la Segreteria amministrativa. Le famiglie possono usufruire dei vantaggi/sgravi contemplati dalla legge regionale sul Diritto allo studio, sotto forma di rimborso delle spese scolastiche, sulla base del reddito familiare ISEE e compatibilmente con le risorse messe a bilancio dalla Giunta regionale

4. Area dell'Offerta formativa

L'offerta formativa della nostra scuola consiste nell'accogliere l'allievo nella sua interezza, tenendo conto della sua situazione umana, culturale e spirituale, e promuovendone crescita e realizzazione.

Tale obiettivo viene perseguito in collaborazione con le famiglie, per mezzo di esperienze formative e della didattica, che insieme da un lato consentono il passaggio dalle capacità alle conoscenze e alle competenze, e dall'altro promuovono il sapere, il saper fare e il saper essere.

Organi della progettazione formativa e didattica annuale sono innanzitutto il Collegio Docenti e, per le classi, i singoli Consigli di Classe.

4.1 La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, così come le discipline di studio, il metodo di lavoro, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione all'interno di una comunicazione educativa mirata, volta alla crescita culturale e professionale.

Lo studente viene aiutato a rielaborare attivamente quanto appreso e a esprimere personali, liberi e motivati giudizi di coscienza.

4.1.1 Qualità della relazione educativa didattica

Secondo lo spirito del "Sistema Preventivo" di don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti sono chiamati a:

- andare incontro all'allievo, facendo leva sul positivo che c'è in lui;
- aiutare a superare le eventuali difficoltà di apprendimento, servendosi anche delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;
- fare appello alla ragione dell'allievo con amorevolezza, portandolo a percepire di essere sempre accolto;
- favorire la socializzazione nel rispetto delle diversità;
- sviluppare un sano senso di appartenenza, promuovendo un clima collaborativo e di rispetto reciproco.

L'insegnante accompagna l'alunno a maturare gradualmente decisioni personali libere e attente agli altri, che gli permetteranno di realizzarsi all'interno di un progetto di vita, una professione, un apporto necessariamente unico alla comunità civile e alla Chiesa.

Nella situazione didattica e tecnico-didattica i docenti:

- fanno leva sulle diversità presenti nella classe, valorizzandole;
- monitorano con attenzione le dinamiche relazionali e di gruppo, tenendo in considerazione le fasi evolutive e di crescita dei propri alunni;
- considerano il contesto sociale e culturale degli allievi;
- agevolano lo sviluppo di una dialettica feconda nell'ambito dei diversi momenti di vita della scuola.

4.1.2 Il senso dell'esperienza educativa

La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé,

avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Pertanto, svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola, in particolare del primo ciclo, ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita e, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

4.1.3 L'ambiente di apprendimento

La nostra scuola si pone come contesto idoneo a promuovere un apprendimento di qualità e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni; evoluzioni che passano anche attraverso un uso intelligente degli spazi, a partire dalla stessa aula, ma anche dalla disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità (a tale riguardo, cfr. anche quanto indicato nella sezione sulle Risorse materiali 3.2).

In linea con quanto affermato nelle Indicazioni nazionali, oltre a quanto già indicato la scuola si impegna a:

- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità,
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

4.2 Profilo formativo dell'allievo

Nel tracciare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (D.Lgs. n. 59/2004) al termine del triennio di scuola secondaria di primo grado, il Collegio docenti fa riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, alle Linee guida del Ministero dell'Istruzione e alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

In linea generale, un allievo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, se necessario chiedendo anche aiuto;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare nel cammino di crescita.

Il Profilo atteso per la fine del Primo Ciclo di istruzione si articola su tre dimensioni:

a) Conoscenza di sé. L'allievo va oltre all'iniziale smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza: scopre che si può essere diversi (a casa, a scuola, con i coetanei, nelle preferenze, nel corpo, nelle reazioni emotive, con le persone dello stesso e dell'altro sesso), pur rimanendo sempre se stessi.

b) Relazione con gli altri. L'allievo afferma la capacità di dare e richiedere riconoscimento per i risultati concreti e socialmente apprezzabili del proprio lavoro; scopre la difficoltà (e la necessità) dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando questi richiedono sforzo e disciplina interiore. Si allargano gli orizzonti su problemi esistenziali, morali, politici, sociali e per i quali si avverte la necessità di dare risposte personali non semplicemente ricavate dall'opinione comune. Si impara a comprendere che, se da un lato seguire le proprie convinzioni è meglio che ripetere in modo acritico quelle altrui, non sempre ciò è garanzia di essere nel giusto e nel vero.

c) Orientamento. L'allievo è in grado di pensare al proprio futuro, umano, sociale e professionale.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il primo ciclo promuove l'alfabetizzazione culturale di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, su un orizzonte tuttavia allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione.

Si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue, che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti, presupposto per l'inclusione sociale.

Si realizza quindi l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali.

4.3 Obiettivi in termini di competenze chiave per l'apprendimento permanente

Per rispondere in modo efficace alle esigenze di una società in rapida evoluzione, la scuola assume come punto di orientamento imprescindibile lo sviluppo delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate a livello comunitario nella

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 e accolte a livello nazionale come orizzonte di riferimento e finalità generale del processo di istruzione.

Le competenze chiave sono ritenute fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Si caratterizzano quindi come competenze per la vita e vengono sviluppate in una prospettiva di apprendimento nel continuo.

4.3.1 Competenza alfabetica funzionale

Con competenza alfabetica funzionale ci si riferisce alla capacità di creare, comprendere ed esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma orale e scritta, utilizzando diversi materiali nelle svariate discipline. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri. Il suo sviluppo costituisce la base per ogni apprendimento successivo.

Sviluppo della competenza alfabetica funzionale

L'italiano costituisce il primo strumento di comunicazione e conoscenza. Rappresenta il mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero, la riflessione sull'esperienza e la socializzazione. Pertanto, la cura di correggere e stimolare gli allievi riguardo agli aspetti formali e comunicativi dell'uso della lingua avviene in tutte le discipline. La scuola si impegna affinché lo studente sia in grado di: (I) conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura dei testi e leggere correttamente testi noti e non noti; (II) usare un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali per capire messaggi orali e visivi intuendone, almeno in prima approssimazione, gli aspetti impliciti; (III) essere in grado di produrre testi brevi (scritti e orali), ben costruiti e adatti alle varie situazioni interattive; (IV) avere un'idea precisa della funzione delle singole parole e della struttura della frase semplice e complessa; (V) riuscire a percepire come una frase produca un significato e lo configuri dal punto di vista della comunicazione; (VI) riconoscere le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi; (VII) integrare il lessico specifico delle diverse discipline nei discorsi e nei testi che richiedono di mostrare le proprie conoscenze; (VIII) comprendere istruzioni, consegne e regole al fine metterle in pratica nei diversi contesti.

In particolare, al fine di sviluppare tale competenza, i docenti dell'area di lettere hanno strutturato il percorso di apprendimento dell'italiano su una metodologia laboratoriale ispirata alle indicazioni del gruppo Italian Writing Teachers (laboratorio di lettura e di scrittura), che favorisce la creatività, il dialogo e la riflessione su ciò che si fa, incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare e valutare le attività effettuate; il tutto nell'ambito di un uso attivo e funzionale della lingua in un contesto di apprendimento controllato da parte del docente. A seconda della situazione contingente potranno essere organizzate attività di approfondimento del lavoro dello scrittore con la partecipazione di autori e con la proposta di eventuali concorsi di scrittura, nonché attività in parallelo tra le classi per stimolare il confronto con insegnanti diversi e pari di altre sezioni.

4.3.2 Competenza multilinguistica

Con competenza multilinguistica si definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Si possono individuare quattro tipi di competenza multilinguistica: comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta.

Sviluppo della competenza multilinguistica

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. Per svilupparla adeguatamente è fondamentale maturare un apprezzamento della diversità culturale, nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.

Il Collegio Docenti ha progressivamente attuato misure, iniziative e attività atte a promuovere e potenziare tale sviluppo, in particolare in lingua inglese e francese, consapevole dell'importanza che queste competenze rappresentano e rappresenteranno sempre di più in un contesto globalizzato e multiculturale. In particolare:

Inglese

L'insegnamento della lingua inglese viene svolto per 5 ore settimanali - delle quali una in compresenza con l'insegnante madrelingua - nelle sezioni A e C (inglese potenziato). A queste cinque ore si aggiunge l'ora di Clil. Nella sezione B (bilinguismo) l'insegnamento della lingua inglese viene svolto per 3 ore settimanali. Le competenze linguistiche vengono sviluppate attraverso attività curriculari ed extracurriculari.

CLIL per le sezioni A e C di inglese potenziato. Nelle sezioni A e C una sesta ora di inglese viene svolta come Clil (Content and Language Integrated Learning): in moduli di circa un mese e mezzo (per un totale di tre/quattro moduli) si affronta lo studio di un'altra materia curricolare in lingua inglese. Le lezioni vengono tenute dall'insegnante madrelingua in compresenza con l'insegnante della materia.

Nella sezione B è previsto lo svolgimento del Clil per alcune lezioni.

Conversazione. Sezioni A e C (inglese potenziato): nell'ora in compresenza con l'insegnante madrelingua le classi vengono suddivise in due gruppi; un gruppo lavora per quattro settimane con l'insegnante madrelingua mentre l'altro gruppo lavora con l'insegnante di inglese. Al termine dei quattro incontri i gruppi si invertono e così via fino alla fine dell'anno.

Nella sezione B (bilinguismo), all'interno del monte ore viene offerto un modulo di dieci ore di conversazione in ciascuna classe con l'insegnante madrelingua in compresenza con l'insegnante di inglese (10 ore in 1^B, 10 ore in 2^B e 10 ore in 3^B).

Certificazioni: Cambridge ESOL Examinations Key English Test (KET) e Preliminary English Test (PET). La preparazione a questi esami viene fatta nelle ore curriculari per le sezioni A e C di inglese potenziato. L'obiettivo che le classi di inglese potenziato devono raggiungere alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado è, infatti, almeno il conseguimento della certificazione KET, livello A2 del Quadro Europeo di Riferimento. Nel corso del terzo anno viene avviata la preparazione al PET e alcuni studenti al termine del terzo anno sostengono l'esame PET.

Teatro in inglese: Possibilità per gli studenti del primo e del secondo anno di assistere a una rappresentazione teatrale in lingua inglese al Teatro Monterosa. L'attività viene preceduta da una preparazione in classe attraverso la lettura dello script insieme all'insegnante.

London Week: Possibilità per gli studenti del secondo e terzo anno di trascorrere una settimana a Londra, come potenziamento della lingua. L'esperienza comprende il soggiorno presso una famiglia ospitante e un corso di lingua nelle ore del mattino; visite a luoghi, monumenti, musei nel pomeriggio e possibilità di trascorrere una giornata presso la scuola salesiana di Farnborough.

Viene offerta agli studenti la possibilità di partecipare alla competizione The Big Challenge.

Corsi di conversazione pomeridiana (palestra KET e PET).

Possibilità di soggiorni estivi di due settimane in college in Irlanda.

Francese

L'insegnamento della lingua francese viene svolto per 3 ore settimanali nella sezione B (bilinguismo). Le competenze linguistiche vengono sviluppate attraverso attività curriculari ed extracurriculari.

Certificazioni: La preparazione agli esami DELF livello A1 e DELF livello A2 viene avviata durante le lezioni curriculari.

CLIL è contemplato lo svolgimento del Clil per alcune lezioni.

Possibilità di scambio in famiglia come attività di potenziamento della lingua francese Teatro in lingua francese: Possibilità per gli alunni della scuola media di assistere a uno spettacolo presentato da una compagnia teatrale francese presso il nostro teatro.

Possibilità di corsi di conversazione pomeridiana.

4.3.3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere problemi quotidiani. Con alla base una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività, oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione a differenti livelli (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

B. La competenza in scienze è la capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare i fenomeni e trarre conclusioni basate su fatti empirici. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono le applicazioni effettive di tali conoscenze e metodi per dare risposte fattuali.

Sviluppo della competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. L'alunno esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo; legge dati rappresentati in vario modo; misura grandezze; calcola una probabilità; risolve semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi impiegati; legge la realtà e risolve problemi in modo particolare in campo geometrico. Al fine di risolvere problemi concreti e significativi, sa organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente utilizzando simboli specifici e anche con tecniche informatiche; adopera il linguaggio e i simboli della matematica per indagare con metodo cause di fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli, rappresentarli ed elaborare progetti di risoluzione.

B. L'alunno conosce e analizza i fenomeni scientifici con metodo e capacità di formulare ipotesi; sa utilizzare gli strumenti necessari per la realizzazione di esperienze in laboratorio; sa trarre conclusioni a supporto delle ipotesi formulate. Sa esprimersi con un linguaggio scientifico corretto ed è consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. L'alunno è inoltre in grado di riflettere sui contesti e processi di produzione industriale e artigianale; sa valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni e problematiche; sa impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico (proiezioni ortogonali e assonometriche) nella rappresentazione di oggetti reali o figure geometriche piane ed esegue misurazioni e rilievi grafici.

Agli studenti possono essere proposte diverse iniziative tra le quali la partecipazione ai Kangourou della Matematica, ai quali ci si prepara con esercitazioni facoltative.

4.3.4 Competenza digitale

La competenza digitale si riferisce alle tecnologie digitali e il loro utilizzo con spirito critico e responsabile per apprendere e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali e la sicurezza.

Sviluppo della competenza digitale

Lo sviluppo delle competenze digitali, anche nella scuola secondaria di I° grado, non può che avvenire nell'alveo tracciato da alcuni documenti di riferimento, in particolare il DigComp 2.1 (2017) - con cui la Commissione europea ha ribadito le 5 aree che insieme formano la competenza digitale - e il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) del Miur (2015), con cui è stata elaborata una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. In estrema sintesi, le aree del DigComp 2.1 su cui i docenti sono stati chiamati a confrontarsi per elaborare un progetto organico e dimensionato sulle reali possibilità dei discenti (allievi nella fascia 10-14 anni) sono le seguenti:

I. Alfabetizzazione su informazioni e dati:

- Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali
- Valutare dati, informazioni e contenuti digitali
- Gestire dati, informazioni e contenuti digitali

II. Comunicazione e collaborazione:

- Interagire attraverso le tecnologie digitali
- Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali
- Esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali
- Collaborare attraverso le tecnologie digitali
- Netiquette
- Gestire l'identità digitale

III. Creazione di contenuti digitali:

- Sviluppare contenuti digitali
- Integrare e rielaborare contenuti digitali
- Copyright e licenze

- Programmazione

IV. Sicurezza:

- Proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente

V. Risolvere i problemi:

- Risolvere problemi tecnici

- Individuare fabbisogni e risposte tecnologiche

- Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali

- Individuare divari di competenze digitali

La formazione dei discenti dovrà pertanto avvenire in ciascuna delle aree suddette: non si tratterà di un mero "addestramento" ad usare strumenti o software, bensì di una vera e propria "educazione" all'uso consapevole delle nuove tecnologie, alla valutazione dei loro enormi potenziali, ma anche dei rischi connessi, al rispetto dei diritti e dei doveri legati all'uso della rete, all'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto dello studio, del lavoro, dell'attività quotidiana. L'acquisizione delle competenze digitali dovrà perciò essere il più possibile trasversale alle varie discipline, infatti il progetto (cfr. **Allegato 5**, approvato dal Collegio docenti n.2 del 6 settembre 2021, delibera n.10), pur prevedendo fin dal primo anno del ciclo scolastico un monte ore specifico ed un docente che costituisca il punto di riferimento delle varie attività, chiama in causa - in maniera maggiore o minore e per poter affrontare i molteplici aspetti previsti - tutti i docenti di ogni Consiglio di classe.

Il livello che si ritiene realisticamente di poter raggiungere al termine del primo ciclo d'istruzione si colloca, a seconda delle aree interessate e delle propensioni individuali, tra il 2 e il 3 del DigComp 2.1 (base / intermedio): gli allievi sono in grado di svolgere compiti semplici (livello 2) o compiti ben definiti, sistematici e di risolvere problemi diretti (livello 3), in autonomia o con una leggera supervisione in caso di necessità. La padronanza delle competenze si colloca nel dominio cognitivo del Ricordo (livello 2) e della Comprensione (livello 3) di quanto appreso.

Tutto quanto programmato nell'allegato e quanto precedentemente descritto, infine, risulta pienamente coerente con gli obiettivi delineati dal PNSD, che esorta esplicitamente a non concentrare i nostri sforzi sulla dimensione tecnologica invece che su quella epistemologica e culturale, e che considera l'uso del digitale non una competenza a sé, ma uno strumento da porre al servizio della didattica (per i docenti), dello studio (per gli allievi), delle comunicazioni interpersonali e della vita quotidiana.

4.3.5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto inclusivo.

Sviluppo della competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La scuola promuove la presa di consapevolezza da parte degli allievi del proprio modo di ragionare e di rapportarsi alle conoscenze, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso e conoscere i propri punti di forza sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Valorizzando l'esperienza e le conoscenze personali, il discente viene attivamente impegnato nella costruzione del proprio sapere e di un metodo di studio. E' inoltre sollecitato a riflettere su come e quanto impara, nonché incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno viene posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare al fine di applicare quanto si è appreso in precedenza e rielaborare le proprie esperienze di vita nonché provare curiosità nella ricerca di nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti di vita.

4.3.6 Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti a livello globale e delle relative cause.

Sviluppo della competenza in materia di cittadinanza

Agli allievi che frequentano la nostra scuola viene proposto un cammino di educazione integrale, nella sua dimensione individuale e sociale, secondo i seguenti obiettivi:

Accettazione e rispetto di sé, partendo dalla scoperta della propria originalità;

Capacità di vivere rapporti positivi con gli altri sperimentando e riconoscendo, nell'ascolto, nel dialogo e nella convivenza, le esigenze e la ricchezza della vita di relazione;

Sviluppo della capacità di giudizio e senso critico, così da maturare ed esprimere idee personali e rendersi gradualmente responsabile delle proprie scelte;

Riconoscimento e accoglienza dei valori della fede cristiana nel rispetto dei tempi di maturazione personale;

Riconoscimento e rispetto della diversità e dei valori positivi di altre tradizioni e culture;

Capacità di riflessione sul senso della realtà che lo circonda, finalizzata a un originale e realistico progetto di vita e a un inserimento personale, critico e propositivo nella società;

Responsabilità crescente nei confronti dell'ambiente, sensibilità al servizio nella quotidianità e solidarietà nei confronti di chi vive situazioni di disagio e sofferenza.

L'alunno è portato a riflettere, con sempre maggiore consapevolezza, sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme. Si comporta nei diversi contesti in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono. Al termine del triennio conosce e rispetta i principali valori sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Legislazione Europea riguardo ai diritti inviolabili dell'uomo. Sviluppa un corretto senso della legalità e si abitua a farne riferimento costante dal semplice vissuto scolastico a quello civile.

4.3.7 Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori. Si fonda sulla creatività, che comprende l'immaginazione, sul pensiero critico e strategico, sulla risoluzione di problemi, nonché sulla riflessione costruttiva. Tale competenza è animata dallo spirito d'iniziativa, dalla perseveranza e dalle capacità di collaborare al fine di programmare e gestire progetti per il raggiungimento degli obiettivi. La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza dell'esistenza di diverse opportunità e la capacità di contestualizzare tali possibilità al fine di declinare le idee in azioni.

Sviluppo della competenza imprenditoriale

La scuola valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica richiama, esplora, problematizza al fine di rendere ogni alunno protagonista; favorisce l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze e di incentivare immaginazione e creatività. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali; incoraggia l'apprendimento collaborativo dove la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. Molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. La scuola promuove la conoscenza degli approcci di programmazione e gestione dei progetti mediante l'elaborazione di presentazioni, ricerche e prodotti; sollecita la comprensione dell'economia nella forma di azioni didattiche innovative e laboratoriali nel rispetto dei principi etici e nell'ottica delle sfide dello sviluppo sostenibile e globale al fine di assumere decisioni consapevoli nei diversi settori, incluso quello finanziario (educazione finanziaria).

4.3.8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Tale competenza implica la conoscenza, la comprensione e il rispetto delle idee e dei significati espressi creativamente in diverse culture tramite arti e altre forme di comunicazione, quali testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

Sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali, sia individualmente sia collettivamente.

In tal senso è fondamentale un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale: un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

Gli alunni imparano a: (I) usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente e comprendere opinioni e culture diverse; (II) dialogare in modo rispettoso delle idee degli altri, elaborando opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali; (III) collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti e nell'elaborazione di progetti, utilizzando adeguate risorse materiali, informative e organizzative; (IV) riconoscere le principali forme di espressione musicali e artistiche; (V) realizzare elaborati personali e creativi, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi; (VI) riconoscere il valore culturale di immagini, opere e oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

4.4 Progetto globale di educazione e formazione secondo il principio dei "Buoni cristiani e onesti cittadini" (don Bosco)

Questa espressione è la sintesi di tutto il percorso di crescita umana e cristiana proposto dalla scuola salesiana: espressione di una vita vissuta all'insegna del ben operare, della valorizzazione delle buone prassi e "buone azioni", del rispetto per gli altri, per le istituzioni, in un'armonica convivenza civile. Il progetto "Buoni cristiani e onesti cittadini" si pone come punto di riferimento del percorso di crescita personale, sociale e spirituale degli allievi e contempla attività nell'ambito delle diverse istanze educative ritenute fondamentali e imprescindibili nel mondo contemporaneo.

4.4.1 Educazioni trasversali

Negli orientamenti presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni nazionali la cittadinanza va a costituire la cornice di significato in cui inquadrare le proposte didattiche. In tale prospettiva la scuola è chiamata a selezionare le informazioni essenziali nelle diverse discipline al fine di favorire lo sviluppo di conoscenze in grado di alimentare abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali, nell'ambito di una cittadinanza attiva e consapevole. Le Indicazioni nazionali in questo senso richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che arriva a coinvolgere i comportamenti quotidiani degli studenti in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente. Un quadro coerente con tali obiettivi è delineato dai 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Obiettivi comuni e universali per accompagnare l'umanità lungo la strada della sostenibilità. Le educazioni trasversali risultano essere orientamenti educativi che ruotano attorno ai 'grandi problemi del nostro tempo' e rispetto ai quali si ritiene esserci un bisogno formativo di conoscenza, comprensione e orientamento. Tali istanze vengono affrontate

mediante un approccio interdisciplinare che interseca i diversi saperi amplificandone l'azione, diventando strumento utile per individuare le rilevanze di contenuto all'interno delle discipline stesse.

Ai sensi della Legge 20 agosto 2019, n. 92, la maggioranza degli orientamenti educativi possono ora rientrare nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica (cfr. 4.6.1). Tuttavia, alla luce del carisma salesiano, la scuola ha individuato una serie di istanze educative che per la loro importanza a livello formativo richiedono una particolare attenzione all'interno dei diversi percorsi disciplinari.

a) Educazione interculturale alla pace e alla cittadinanza globale

Nell'era della globalizzazione si è cittadini del mondo. La scuola si pone come obiettivo di educare gli allievi all'accettazione e al rispetto dell'altro, stimolandone e promuovendone la conoscenza. Si impara a conoscere e a comprendere gli usi e i costumi di diverse culture, con l'obiettivo di superare pregiudizi per giungere a una forma di condivisione e dialogo basate sui valori della cooperazione e della non violenza. Si stimola il ragionamento sui conflitti sul piano personale, sociale e internazionale, secondo gli orientamenti delle Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale del 2017 che promuovono le competenze di cittadinanza, con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna e interconnessa, aperta al dialogo interculturale e alla convivenza democratica come forma di prevenzione di ogni discriminazione e conflitto.

b) Educazione al rispetto delle differenze e all'affettività

L'età del primo ciclo d'istruzione riveste un'importanza fondamentale nel processo di costruzione dell'identità con cui ogni persona si differenzia dagli altri. Tale processo di cambiamento si manifesta nella continua alternanza di identificazione e differenziazione dagli altri, sia a livello personale e interpersonale, sia nell'ambito delle relazioni all'interno del gruppo e della società. I concetti di uguaglianza e diversità si intrecciano nella vita di ogni individuo e la qualità delle relazioni e i condizionamenti incidono sulla costruzione della personalità. La scuola propone diverse iniziative atte alla formazione personale integrale, umana e cristiana, individuale e sociale, nell'ambito delle tematiche che riguardano le relazioni di genere, la conoscenza del proprio corpo e la gestione delle emozioni. In tale prospettiva l'alunno viene aiutato a riflettere su:

- la vita come dono di Dio e come risposta fattiva, nell'amicizia, nel dialogo e nell'amore;
- la propria vocazione alla vita, da scoprire e realizzare nel dialogo interpersonale e in una visione di valori positivi;
- il prendere coscienza della propria e dell'altrui identità sessuale, con le potenzialità e la ricchezza dell'amicizia e dell'amore, con la cura della maturazione affettiva; a ciò contribuiscono l'informazione e l'educazione alla sessualità, curate soprattutto dagli insegnanti di scienze, italiano e religione, in collaborazione con le famiglie.

Si attuano interventi adeguati nei riguardi di ogni tipo di diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Ciò in considerazione del fatto che oggi le classi sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. Particolare attenzione viene rivolta (I) agli alunni di cittadinanza non italiana e che, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire un livello adeguato nell'uso della lingua italiana e (II) agli alunni con disabilità, il cui processo di integrazione nelle scuole comuni, anche se da tempo fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

c) Educazione all'ambiente

La scuola pone tale tema come imprescindibile per la formazione di una "coscienza ecologica" orientata alla crescita di cittadini responsabili e consapevoli che la salvaguardia della Terra coincide con la sopravvivenza della specie umana. In tale ottica, i principali obiettivi riguardano:

- la sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente come scelta di comportamento e di vita a favore dell'integrità e del benessere di tutti gli esseri viventi;
- l'acquisizione della consapevolezza dell'importanza dell'ambiente per la salute dell'uomo;
- la consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici e la conoscenza dei problemi ecologici e ambientali;
- la sensibilizzazione verso tematiche quali riciclaggio, risparmio energetico e idrico;
- la lotta allo spreco, al consumismo e all'inquinamento.

d) Educazione alla salute

L'integrità fisica della persona è alla base del percorso di crescita di ogni individuo. Tale istanza educativa è finalizzata ad aiutare gli allievi nell'operare scelte consapevoli per quanto concerne stili di vita idonei a preservare la salute. Si agisce attraverso la sensibilizzazione sui rischi legati all'uso di alcol, fumo e droga, incentivando corrette abitudini di vita come quelle relative all'igiene personale e alla cura del corpo. Assume rilievo a proposito il tema dell'educazione alimentare, come indicato dalle Linee guida per l'educazione alimentare del 2015. Attraverso lo studio degli alimenti e dei disturbi a essi associati, la scuola pone le basi per una nutrizione equilibrata che va a protezione della salute psicofisica del soggetto. La condivisione del pasto con gli alunni è per i docenti momento formativo di particolare efficacia, consentendo loro di intervenire sul vissuto quotidiano e su gesti e azioni che possono essere commentate e corrette sul nascere, creando abitudini consone quali ad esempio la lotta contro lo spreco del cibo.

4.4.2 Percorso di educazione alla fede

In quanto scuola salesiana avvertiamo come specifico della nostra missione educativa la "crescita integrale della persona", che curiamo con lo stile ed il metodo del "Sistema Preventivo" ereditato da don Bosco, ovvero: il proporre il bene ai nostri allievi e mettere loro nelle migliori condizioni per sceglierlo e attuarlo. Questo sistema, per dirla con don Bosco, poggia tutto sulla "ragione, sulla religione, e sull'amorevolezza". Crescita integrale per la nostra scuola dunque significa consegnare ai nostri allievi strumenti non solo per affrontare la

vita, ma anche per comprenderne il suo senso ultimo e più profondo. Con diverse modalità ci premuriamo di favorire lo sviluppo della dimensione umana e religiosa degli allievi, anche attraverso momenti specifici e proposte come:

- Il "Buongiorno", dato dall'insegnante della prima ora: consiste in qualche istante di preghiera e una riflessione educativa di alcuni minuti che può trarre spunto da tematiche proposte dall'equipe educativa, da fatti del giorno, da eventi interni, etc.

- L'animazione settimanale: è un'ora alla settimana, ossia la 2^a ora di religione, programmata dal Coordinatore dell'Educazione alla Fede, insegnante di Religione, e dai docenti dell'Equipe Educativa che, insieme ai Coordinatori di Classe, propone agli allievi un cammino formativo che sviluppa le diverse tematiche relative alla crescita umana e cristiana degli allievi nel solco delle istanze educative trasversali, compresi molti dei temi previsti dall'Educazione civica, e nella logica di formare "Buoni cristiani ed onesti cittadini", come desiderava don Bosco. Nell'ora sono presenti a classi singole o a classi parallele i docenti coordinatori e/o docenti dell'Equipe Educativa con il docente di Religione. In particolare il lavoro per i tre anni si articola in questo modo:

- Prima media: l'obiettivo è che gli allievi respirino da subito quel clima di famiglia tanto caro a don Bosco, in cui ciascuno si senta accolto e "a casa", e così sperimentare che "è bello stare a "Valsalice". Perché questo possa avvenire, ci proponiamo lungo l'anno, di creare gruppo, appartenenza, proprio perché per loro che sono di prima tutto è nuovo - dagli ambienti, alle persone, e per molti anche le cose che sentono dire di don Bosco. In maniera particolare lavoriamo sulla conoscenza (che va dalla Scuola, ai compagni, a don Bosco...) scommettendo sul valore del fare insieme
- Seconda media: l'obiettivo è, per dirla con una formula sintetica: "essere straordinari, nell'ordinario". L'ora di Animazione qui vorrebbe aiutare gli allievi a "vivere il tempo presente!" al meglio delle proprie possibilità, ovvero, vivere ogni momento ed ogni luogo per ciò che è: in cortile si dà il massimo nel gioco, in chiesa si prega e in classe si seguono le lezioni con impegno, con tutta la fatica che costa. Questo per insegnarci che non tutti i luoghi sono uguali, ma soprattutto che: vivere bene i piccoli e i grandi gesti di ogni giorno è il segreto per prepararsi a fare le grandi scelte e i grandi passi che la vita ci metterà davanti.
- Terza media: l'obiettivo è lavorare sulle scelte: da chi mi faccio guidare, quali modelli mi vengono proposti, che tipo di uomo/donna voglio diventare. nell'anno in cui gli allievi sono chiamati a passi decisivi (l'esame, il passaggio dalla scuola media a quella superiore) che orienteranno in qualche modo anche gli anni successivi, vorremmo offrire strumenti per scegliere bene e per scegliere il Bene, in particolare offrendo loro buoni modelli da seguire: esempi tangibili di "buoni cristiani e onesti cittadini".

- Le confessioni sacramentali. Tra i momenti più significativi che esprimono la cura della dimensione religiosa e umana nella nostra scuola vi sono le confessioni sacramentali (e altre celebrazioni, come la messa che conclude la "Festa dell'Uva" al Colle Don Bosco), proposte in almeno 3/4 occasioni durante l'anno, nelle ore di religione. Attraverso momenti come questi la scuola garantisce continuità al cammino spirituale già intrapreso da molti allievi o sostiene e accompagna i primi passi di chi questo lo intraprende arrivando.

- Ritiri spirituali. In Avvento e in Quaresima si propongono agli studenti alcune giornate formative, caratterizzate da attività socializzanti, di riflessione sul proprio cammino spirituale e di preghiera. Generalmente tali esperienze vengono organizzate per classi.

- Gruppi formativi. Secondo la più genuina tradizione salesiana, la scuola promuove incontri aggregativi settimanali di un'ora circa (in orario extracurricolare), che offrono un cammino formativo e di socializzazione consono all'età e alle esigenze dei ragazzi che liberamente vi aderiscono.

- Celebrazioni e feste. Avere momenti in cui poter vivere insieme la fede e la festa è decisivo nel sistema educativo di don Bosco, per il quale la dimensione umana e religiosa, specialmente dei ragazzi, è armonica se ha la nota fondamentale della santa allegria. Ecco perché, all'insegna di quello spirito di famiglia che caratterizza la nostra scuola, offriamo lungo l'anno momenti come la Festa dell'Uva (a inizio anno), la serata di "Aspettando Natale", la Festa di Don Bosco e la Festa di fine Anno. Tutte le feste hanno la caratteristica di essere spazi di condivisione, di socializzazione, di protagonismo giovanile, di sport e coinvolgono anche le famiglie degli alunni.

- Attività formative ispettorali. Sono attività di formazione con una caratteristica più strettamente vocazionale; sono pensate e realizzate dalla Pastorale Giovanile Salesiana e proposte alle Case salesiane nel contesto del progetto pastorale annuale della congregazione. Tali attività offrono ai ragazzi scelti dalle varie Case salesiane, secondo i criteri fissati dall'Ufficio di pastorale giovanile, la possibilità di sperimentarsi come parte di una realtà carismatica più grande, e di scoprire che esistono altre scuole ed altre case salesiane, altri ragazzi con le stesse gioie e fatiche e che come loro vivono l'impegno nella scuola, nella preghiera e nella vita, interrogandosi sul loro futuro e sulla loro crescita spirituale e umana. La natura delle attività e i criteri fissati fanno sì che la partecipazione a tali iniziative nasca da una proposta diretta e riservata fatta dal Coordinatore per l'Educazione alla fede e/o dal Coordinatore di classe a quei ragazzi ritenuti in quel momento in grado di trarre il massimo profitto dall'esperienza.

Di anno in anno nelle fasi della programmazione iniziale l'Equipe educativa cura la stesura di un piano di concretizzazione degli obiettivi e delle attività su descritte in linea con il progetto educativo/pastorale che viene approvato dal Collegio Docenti.

4.4.3 "Don Bosco CUP"

Per fornire agli allievi un incentivo forte a realizzare comportamenti virtuosi, a gareggiare nel compiere il bene e a dare il meglio di sé sempre (sia nella vita quotidiana in classe che negli spazi di ricreazione), si promuove l'assegnazione della "Don Bosco CUP". Si tratta di un trofeo che viene assegnato alla classe che totalizza il maggior numero di punti-premio sia per le attività di classe sia per l'azione di singoli allievi che si distinguono positivamente. Si intende così attribuire un pubblico apprezzamento a coloro che si impegnano a vivere i valori propri della convivenza civile proposti dalla pedagogia salesiana.

4.5 Progettazione didattica generale

In linea con quanto riportato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, lavorando per Dipartimenti (linguistico, scientifico-tecnologico ed espressivo) il Collegio docenti nel corso dell'anno 2015/16 ha elaborato un Curriculum verticale di istituto così come risulta in dettaglio nel testo contenuto nell'Allegato 2.

La progettazione didattica consiste nelle diverse operazioni condivise a livello collegiale ideate e realizzate dal singolo docente per organizzare l'insegnamento didattico-disciplinare in un tempo definito all'interno della scuola. Essa declina gli obiettivi educativi in attività da svolgere nella classe al fine di raggiungere i traguardi prefissati.

Nella Progettazione di inizio anno e con i piani di lavoro annuali disciplinari (reperibili in Segreteria) i singoli docenti si ispirano ai seguenti principi:

La programmazione è un atto dovuto della funzione docente (decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150). Momento fondamentale dell'insegnamento, necessario sia per dare razionalità e scientificità all'insegnamento, sottraendolo al caso e all'improvvisazione, sia per migliorare l'azione didattica.

È il docente a fare la programmazione didattica, non il libro in adozione. I docenti costruiscono i percorsi scegliendo metodologie didattiche coerenti in grado di coinvolgere e motivare all'apprendimento gli studenti.

Il docente struttura la programmazione a partire dalla classe reale e non immaginaria. Ogni classe è diversa e ha bisogni educativi differenti, ogni studente ha la propria unicità e ogni docente ha interessi personali che mutano nel tempo. Programmare significa partire dalle competenze che si intendono raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche proprie della classe, oltre che delle indicazioni ministeriali.

La programmazione non è il fine della didattica ma un mezzo. Il compito del docente è redigere programmazioni efficaci e flessibili, che tengano conto del punto di partenza (la situazione della classe) e di quello di arrivo (le competenze che si intende raggiungere) nel corso della normale evoluzione dell'anno. In caso di situazioni contingenti esterne o interne alla classe è necessario sapere e volere cambiare. La programmazione non è statica; i modelli e gli schemi di riferimento sono comuni, ma non rigidi. La programmazione viene pensata per essere realizzabile, puntando su macro-temi attraverso i quali sviluppare le competenze. In tale ottica le progettazioni riflettono la libertà del corpo docente di scegliere l'azione più efficace per il conseguimento delle competenze.

La progettazione didattica dei docenti segue la seguente struttura:

1. Considerazioni iniziali. Facendo riferimento a test d'ingresso o valutazione finale del precedente anno scolastico o prime verifiche e osservazioni in classe, si rileva la situazione di partenza in termini di prerequisiti e abilità possedute dagli allievi al fine di individuare interventi didattici mirati per il raggiungimento dei traguardi di competenza.

2. Competenze chiave per l'apprendimento permanente ed educazioni trasversali (Cfr. 4.3 - 4.4)

3. Finalità educative della disciplina. Sulla base delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione si indicano le finalità della disciplina insegnata.

4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado. Durante le riunioni per dipartimenti disciplinari sono stati individuati i traguardi di competenza che si vogliono far raggiungere agli allievi, declinati in obiettivi adattati ai reali bisogni degli alunni, a seconda della classe frequentata. (Cfr. Allegato 2).

5. Obiettivi di apprendimento e obiettivi minimi al termine della classe frequentata. (Cfr. **Allegato 1** per quanto concerne gli obiettivi di apprendimento rilevabili dal Curriculum verticale di istituto).

6. Contenuti didattici e Unità di Apprendimento (UdA). L'unità di apprendimento consiste in un percorso interdisciplinare articolato intorno a un tema e organizzato in fasi temporali, basato sul processo di acquisizione delle competenze. Le UdA vengono strutturate in modo flessibile per poter adeguare gli obiettivi in itinere in funzione delle esigenze degli studenti e del processo di apprendimento.

7. Metodologie e strumenti. I metodi riguardano una didattica centrata sull'apprendimento significativo che dia un senso alle conoscenze apprese permettendo l'integrazione di nuove informazioni con quelle già in possesso da parte dell'allievo e il loro utilizzo in contesti e situazioni differenti. Gli strumenti didattici (tradizionali e digitali) costituiscono il mezzo per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.

8. Iniziative di recupero e sostegno. L'attività di recupero comprende una serie di operazioni didattiche volte a porre l'allievo, che si trova momentaneamente in situazione di svantaggio rispetto agli obiettivi prefissati, in condizione di raggiungere un adeguato livello di conoscenze, abilità e competenze tale da consentirgli di essere ammesso all'anno scolastico successivo.

L'attività di potenziamento, attraverso percorsi comuni e/o differenziati, consente agli allievi di raggiungere una maggiore padronanza della disciplina. Tali attività si svolgono in itinere, attraverso il lavoro puntuale sugli allievi, a seconda delle attività in cui emergono più difficoltà o maggiore interesse, ma anche durante le "pausa didattica", mediante attività programmate dal corpo docente.

9. Verifiche degli apprendimenti e delle competenze. Nell'ottica di una preminente funzione formativa in grado di supportare i processi di apprendimento e di stimolo al continuo miglioramento degli allievi, la verifica è l'operazione con la quale l'insegnante monitora costantemente il processo di sviluppo delle competenze richieste nelle diverse discipline e l'acquisizione delle conoscenze. Nel corso dell'anno vengono svolte verifiche scritte e orali. In linea generale, per i diversi argomenti vengono svolte verifiche di tipo diagnostico (per accertare la presenza o meno dei requisiti minimi per comprendere gli argomenti), verifiche formative e verifiche sommative (finalizzate a determinare le conoscenze e le competenze oggetto del percorso didattico).

10. Criteri di valutazione. La valutazione è l'operazione attraverso la quale l'insegnante giudica il livello raggiunto dall'allievo a un determinato punto del percorso di apprendimento. La valutazione si traduce in un voto nei casi di prove di verifica programmate e riepilogative, scritte e orali, o al termine di una parte del percorso di sviluppo delle competenze. La valutazione viene rapportata agli obiettivi specifici di apprendimento individuati, utilizzando le indicazioni per la valutazione (cfr. 5 - Area della Valutazione).

Il piano di lavoro annuale con la progettazione delle azioni didattiche disciplinari è redatto secondo un modello condiviso rivisto e approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 10 novembre 2021 adottato con delibera n.12.

4.5.1 DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n.41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, (prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo

2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di “attivare” la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che la scuola sec. di I grado Valsalice ha adottato con delibera n. 3 del Collegio dei Docenti del 9 settembre 2020. **(Allegato 2)** e che di anno in anno può essere aggiornato in relazione al protrarsi della situazione emergenziale.

In detto Piano si possono trovare oltre al quadro normativo di riferimento:

- riferimento all'anno scolastico passato
- criteri di svolgimento, le finalità e gli obiettivi del Piano
- il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e l’Organizzazione della DDI: strumenti, comunicazione,
- le Applicazioni per la Didattica a Distanza e le metodologie; gli strumenti per la verifica e la valutazione
- analisi del fabbisogno
- Formazione dei docenti
- Riferimenti agli accordi di Area

4.6 Curriculum obbligatorio: organizzazione curriculare e oraria

Ai sensi delle seguenti disposizioni:

Legge n° 59 del 15/03/1997 (Legge Bassanini) art. 21 relativa all’autonomia degli istituti scolastici;

D.P.R 8 marzo 1999 n. 275 (“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”);

D.M. del 28 dicembre 2005 (“Riforma Moratti”) sulla quota oraria della autonomia del 20%;

D.M. n.47 del 13 giugno 2006;

D.P.R. 89/2010 (“Riforma Gelmini”) in materia di riorganizzazione delle scuole secondarie superiori;

D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89; e da ultimo la

Legge n. 107 del 13 luglio 2015 art. 1 comma 1-4, che recepisce la normativa sopra menzionata

L’organizzazione oraria curriculare è stata approvata da Collegio Docenti come da verbale n. 6 del 07/04/2009 delibera 2 e condivisa nel Consiglio di Istituto del 6 maggio 2009 come da verbale n.2; rivista e definita come di seguito illustrato (approvata dal Collegio Docenti nella seduta del 10 novembre 2021 verbale n.5, delibera n.12 e dal Consiglio di Istituto del 23 novembre 2021 verbale n.2 delibera n. 4):

	Ore da ordinamento	Unità di insegnamento settimanali	
		Sez. BILINGUE	Sez. INGLESE potenziato
Italiano	5	9	10
Storia e Geografia	4		
Approfondimenti in area letteraria	1	3	
Francese	2		
Inglese	3	3	5 di cui 1 con madrelingua
Matematica	4	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2
Religione	1	2	2
Totale Unità orarie	30	32	32

L’organizzazione oraria prevede settimanalmente 1 ora da 65’, 1 ora da 60’, 2 ore da 55’ e 2 ore da 50’; con 6 Unità di insegnamento su 5 giorni di scuola, più un rientro di 2 Unità di insegnamento da 60’ di lezione. Complessivamente il tempo scuola settimanale è di 29 ore e 55’. Pertanto i 5’ settimanali sottratti al tempo scuola, per un totale di 2 ore e 30’ annuali, sono recuperati mediante un’attività formativa della stessa durata. A seconda della situazione contingente sono previste uscite didattiche e formative e/o viaggi di istruzione secondo la programmazione del Collegio Docenti che ampliano l’orario curriculare.

L’organizzazione curricolare settimanale prevede due sezioni con **INGLESE** potenziato come da disposizioni contenute nel D.P.R. 20.03.2009, n. 89 (Art. 5 - Scuola secondaria di I grado. Comma 10). A decorrere dall’anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e

compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8, per cui le ore di inglese sono 5 per i tre anni mentre non vi è la seconda lingua straniera. È prevista anche un'ora di tipo CLIL con docente madrelingua in compresenza a un docente di altra materia curriculare, secondo la programmazione di inizio anno del Collegio Docenti (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 13 maggio 2015 delibera n. 13 e da verbale 2 del Consiglio di Istituto del 18 maggio 2015 delibera n. 3). Nella sezione del bilinguismo le ore curricolari di **FRANCESE** sono 3, utilizzando l'ora che il D.P.R. 20 marzo 2009 (art. 5 comma 5) attribuisce agli approfondimenti in ambito linguistico letterario.

Rispetto al curriculum di ordinamento, secondo quanto consentito dalla normativa sull'autonomia scolastica in tutte le classi vi è un'unità di insegnamento in più per la **MATEMATICA** (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 15/05/2009 delibera 4). Per tutte le classi vi è anche una seconda unità oraria di **RELIGIONE**. Tuttavia, mentre in una delle due unità orarie si svolge il programma previsto per la cultura religiosa, nell'altra ora si programmano attività che prevedono lo sviluppo di una cittadinanza consapevole, incluse diverse tematiche afferenti all'insegnamento dell'Educazione civica, e di una crescita spirituale nella sintesi salesiana dell'educazione di "Buoni cristiani e onesti cittadini". Queste attività sono programmate dal docente di religione in equipe con i coordinatori di classe e hanno un'articolazione a classi parallele con un programma che tenga conto dell'età degli allievi. L'organizzazione oraria prevede settimanalmente 1 ora da 65', 1 ora da 60', 2 ore da 55' e 2 ore da 50'; con 6 Unità di insegnamento su 5 giorni di scuola, più un rientro di 2 Unità di insegnamento da 60' di lezione. Complessivamente il tempo scuola settimanale è di 29 ore e 55'. Pertanto i 5' settimanali sottratti al tempo scuola, per un totale di 2 ore e 30' annuali, sono recuperati mediante un'**attività formativa** della stessa durata. A seconda della situazione contingente sono previste uscite didattiche e formative e/o viaggi di istruzione secondo la programmazione del Collegio Docenti che ampliano l'orario curriculare.

L'organizzazione curricolare settimanale prevede due sezioni con **INGLESE** potenziato come da disposizioni contenute nel D.P.R. 20.03.2009, n. 89 (Art. 5 - Scuola secondaria di I grado. Comma 10). A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8, per cui le ore di inglese sono 5 per i tre anni mentre non vi è la seconda lingua straniera. È prevista anche un'ora di tipo CLIL con docente madrelingua in compresenza a un docente di altra materia curriculare, secondo la programmazione di inizio anno del Collegio Docenti (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 13 maggio 2015 delibera n. 13 e da verbale 2 del Consiglio di Istituto del 18 maggio 2015 delibera n. 3). Nella sezione del bilinguismo le ore curricolari di **FRANCESE** sono 3, utilizzando l'ora che il D.P.R. 20 marzo 2009 (art. 5 comma 5) attribuisce agli approfondimenti in ambito linguistico letterario.

Rispetto al curriculum di ordinamento, secondo quanto consentito dalla normativa sull'autonomia scolastica in tutte le classi vi è un'unità di insegnamento in più per la **MATEMATICA** (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 15/05/2009 delibera 4). Per tutte le classi vi è anche una seconda unità oraria di **RELIGIONE**. Tuttavia, mentre in una delle due unità orarie si svolge il programma previsto per la cultura religiosa, nell'altra ora si programmano attività che prevedono lo sviluppo di una cittadinanza consapevole, incluse diverse tematiche afferenti all'insegnamento dell'Educazione civica, e di una crescita spirituale nella sintesi salesiana dell'educazione di "Buoni cristiani e onesti cittadini". Queste attività sono programmate dal docente di religione in equipe con i coordinatori di classe e hanno un'articolazione a classi parallele con un programma che tenga conto dell'età degli allievi.

ORARIO DELLE LEZIONI

<p>Mattino da lunedì a venerdì</p> <p>7.40 apertura scuola accoglienza 7.55 1° ora - inizio delle lezioni 9.00 2ª ora 9.55 3ª ora 10.45 intervallo 10.55 4ª ora 11.50 5ª ora 12.40 6ª ora 13.30 termine delle lezioni del mattino</p> <p>Pomeriggio di rientro obbligatorio <u>13.30 – 14.30 pranzo e ricreazione</u> 14.30 7ª ora 15.30 8ª ora 16.30 termine delle lezioni</p>	<p>Pomeriggio nei giorni diversi dal rientro obbligatorio <u>13.30 – 14.40 pranzo e ricreazione</u> 14.45 - 16.15 Studio guidato o Attività extracurricolari 16.15 – 16.20 ricreazione 16.20 – 17.30 Doposcuola</p> <p>Pomeriggio di venerdì <u>13.30 – 14.40 pranzo e ricreazione</u> 14.45 - 16.00 Attività extracurricolari o Doposcuola 16.00 - 16.15 ricreazione 16.15 - 17.00 Doposcuola</p>
---	--

4.6.1 Educazione civica

In ottemperanza al decreto n. 35 del 25 giugno 2020 e ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, la scuola struttura per il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica un percorso non inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi

nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata (cfr. **Allegato 3** per il quadro completo della programmazione).

L'insegnamento dell'Educazione civica punta a sviluppare, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative alle competenze fondamentali e alle educazioni trasversali, ovvero attorno ai 'grandi problemi del nostro tempo', e in modo precipuo nell'ambito dei tre nuclei fondamentali indicati nelle Linee guida ministeriali: **costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**. La scuola, in quanto opera salesiana, leggerà tali tematiche anche alla luce del messaggio cristiano e in particolare dell'esperienza educativa di don Bosco: come il fondatore, il Collegio docenti sogna che i giovani possano crescere come «buoni cristiani, onesti cittadini e in futuro degni abitatori del cielo» quindi come protagonisti nella società. Per realizzare questo obiettivo, la scuola è costantemente attenta al territorio e al futuro, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale, alla costruzione armonica della persona, all'impegno costante per offrire una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

Attraverso le attività legate all'Educazione civica, ogni allievo avrà ampie possibilità di riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie dimensioni di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme. Gli allievi vengono costantemente sollecitati a rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e a fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono. Si sollecitano gli studenti al rispetto e alla tutela dell'ambiente e all'adozione di comportamenti adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di rischio.

Con riferimento alle Linee guida di ottobre 2017 viene attuato un piano di formazione e di sensibilizzazione contro ogni forma di prepotenza, con particolare riferimento alle conflittualità giovanili e al cyberbullismo. Oltre alle attività svolte nelle animazioni, da anni collaboriamo con il Nucleo di prossimità della Polizia Municipale per costruire percorsi che accompagnino la crescita responsabile dei ragazzi nelle diverse ottiche di convivenza civile, di sicurezza e rispetto reciproco, con l'obiettivo generale del progetto di dare il sostegno alla prevenzione del disagio e del bullismo per la difesa dei diritti delle studentesse e degli studenti.

Negli appuntamenti con i Vigili Urbani si approfondiscono tematiche quali *Crescere responsabile, Le relazioni tra pari e legalità, I rischi da nuove tecnologie digitali*, al fine di rendere consapevoli i ragazzi a una sana convivenza civile, promuovere il concetto di legalità associandolo a quello di comunità ed alla responsabilità individuale cui sono tenuti gli utilizzatori delle nuove tecnologie digitali (smartphone, internet, social network, chat, videogiochi, etc.).

4.6.2 Formazione delle classi.

Le classi vengono formate favorendo l'aggregazione di alunni provenienti dalla stessa scuola primaria nel limite di 4 allievi per classe. Si valutano poi le indicazioni fornite dai genitori all'atto dell'iscrizione e ove possibile i dati emersi nei colloqui di continuità con le scuole di provenienza. In ogni caso però si osservano i seguenti criteri: 1. equo numero di allievi per classe; 2. equa ripartizione di gruppi di livello; 3. distribuzione equilibrata tra maschi e femmine

4.7 Progetto per l'inclusività e didattiche per allievi con BES

Nella pratica didattica ci si riferisce a quanto definito da:

- Legge 170 /2010;
- Decreto 12 luglio 2011 con allegate le Linee Guida;
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6/03/2013.

La scuola è dotata di tutte le strutture richieste per accogliere allievi portatori di handicap fisici; per ognuno di loro il Consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di ottenere:

- una maggiore integrazione della persona;
- lo sviluppo complessivo delle competenze individuali;
- l'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

Così pure opera il **GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)**: si tratta appunto di un team costituito a livello di singola istituzione scolastica che ha il compito di curare le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Nello specifico, la loro **funzione** principale è la realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, co. 5 della legge 104/92, vale a dire la definizione del **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** (ora chiamato Profilo di Funzionamento) e del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

L'istituto è inoltre dotato di tutte le strutture ed eventualmente personale per accogliere allievi con qualsiasi Bisogno Educativo Speciale (BES). Per ognuno il Consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di raggiungere:

- una completa integrazione della persona;
- uno sviluppo complessivo delle competenze individuali;
- un'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

Attività didattiche per allievi con DSA o con BES

Per ottenere una **didattica inclusiva**, nella nostra scuola è attiva una proposta educativa con il fine di:

- riconoscere e comprendere i modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, vivere situazioni;
- valorizzare le differenze per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale tra gli alunni;
- fornire offerte formative realmente in grado di realizzare dei contesti di buona partecipazione sociale.

Le principali **strategie inclusive** messe in atto sono:

- l'uso di **materiali didattici** che permettano di calibrare *livelli graduali di difficoltà*, a seconda delle caratteristiche individuali permettendo di raggiungere gli obiettivi anche con strategie diverse quali:
 - - un'aperta partecipazione allo **studio guidato, tutoraggio e doposcuola**
 - - **cooperative learning e tutoring**
 - - un uso inclusivo delle **tecnologie**
- una **didattica laboratoriale** che affronta contesti reali, problemi concreti, costruisce e crea attivamente
- una particolare cura dei docenti nell'accoglienza: un atteggiamento accogliente che sa cogliere nei ragazzi i bisogni e le difficoltà è caratteristica del docente di scuola salesiana.

Annualmente viene organizzato un corso extracurricolare dal nome "Imparo il MIO Metodo di Studio", a favore di tutti gli alunni che possiedono una certificazione BES o che per vari motivi abbiano difficoltà scolastiche.

Molto spesso il rendimento scolastico non soddisfacente dipende da un errato metodo di apprendimento che l'alunno adotta prima in classe (durante le lezioni) e dopo a casa (nel momento dello studio/ripasso personale). L'attività quindi ha principalmente gli obiettivi di:

- migliorare le capacità organizzative;
- potenziare la capacità di elaborazione;
- sostenere le attitudini di riflessione metacognitiva;
- studiare le strategie di studio più opportune.

Nel corso dell'ultimo decennio la nostra scuola ha visto crescere significativamente la presenza di allievi con BES, per cui sono stati stesi i relativi Piani Didattici Personalizzati di 2 e 3 fascia.; ciò ci ha indotto ad una seria azione formativa e alla acquisizione di specifiche competenze nella logica dell'inclusione, favorite poi dall'inserimento in organico di una docente di sostegno con laurea in logopedia che affiancandosi ai docenti referenti l'iper l'inclusione e ai Coordinatori di classe ha dato ancor maggiore organicità alle azioni intraprese dal Collegio Docenti per favorire la attuazione del Piano di Inclusione.

Il testo aggiornato di anno in anno del piano inclusione lo si può leggere **nell'Allegato 4** al presente documento.

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013, entro la data indicata dal MIUR (ufficio scolastico provinciale di Torino), la nostra scuola elabora ogni anno il "**Piano Annuale per l'Inclusività - PAI**", alla stesura del quale partecipano tutti i componenti del **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: Dirigente scolastico, Referente BES d'Istituto, insegnanti del Consiglio di classe, insegnanti di sostegno e/o educatori, eventuale specialista).

4.8 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta formativa

4.8.1 Iniziative di sostegno e tutoraggio

Per facilitare e assicurare il diritto allo studio e di riuscita a tutti gli studenti, nel corso dei tre anni scolastici vengono attivati degli interventi di sostegno nello studio per gli allievi il cui livello di apprendimento sia risultato insufficiente o lacunoso in una o più materie, oppure il cui metodo di studio risulti poco efficace.

Rispettando la programmazione scolastica ed i piani di studio disciplinari, i Consigli di Classe stabiliscono periodicamente chi deve partecipare al sostegno. Il tutoraggio è svolto in orario pomeridiano dai docenti in parallelo allo studio guidato.

STUDIO GUIDATO

Si tratta di uno studio articolato per classi parallele, guidato dai docenti e con la possibilità di usufruire della presenza di docenti tutor per allievi segnalati dal Consiglio di classe.

Orario: lunedì - martedì - mercoledì - giovedì 14.45 - 16.15

DOPOSCUOLA

Si tratta di un ambiente studio con l'assistenza di un docente e/o un volontario del servizio civile.

Orario: lunedì - martedì - mercoledì - giovedì 16.20 - 17.30; venerdì 16.15 - 17.00.

Progetto "Giovani per i Giovani"

L'iniziativa consiste nell'affiancamento e nel supporto agli alunni delle classi della scuola media da parte degli studenti del nostro liceo. Gli studenti del liceo, divisi in gruppi di 3/4 elementi, lavorano in equipe e in collaborazione con coordinatori, docenti ed educatori. Ad ogni

gruppo sono abbinati gli alunni di una classe della scuola media. Gli incontri settimanali si tengono in contemporanea con lo studio guidato, in modo da aiutare gli alunni delle medie nei compiti e nella preparazione di verifiche e interrogazioni.

Elemento cardine di questo progetto è il considerare i ragazzi più grandi (i liceali della nostra scuola) come portatori di esperienze diverse e allo stesso tempo esempio concreto e sostegno per i ragazzi più piccoli a loro affidati. È una collaborazione attiva tra alunni vista come opportunità educativa e di crescita: i ragazzi del liceo si rendono disponibili attraverso il volontariato, attività di PCTO della scuola, per poter affiancare i più piccoli e poterli aiutare durante il percorso scolastico. In questo modo gli alunni della scuola media hanno la possibilità di essere seguiti e supportati durante la settimana dai più grandi, e allo stesso tempo questi ultimi si impegnano nel portare avanti un percorso di responsabilità e maturazione in collaborazione con educatori e insegnanti. È una proposta disegnata per arricchire tutti: i liceali imparano, incrementano la loro formazione testando in campo le proprie attitudini, mettendosi in gioco con entusiasmo ma anche e soprattutto con impegno, serietà e responsabilità; i più piccoli hanno la possibilità di interagire e trovare un “angelo custode”, un “fratello maggiore” e un amico più grande a cui chiedere aiuto e di cui fidarsi.

4.8.2 Orientamento

L'orientamento è quel processo formativo ed educativo che concorre al potenziamento della personalità e alla crescita dello studente. Il percorso si snoda attraverso (I) il coinvolgimento degli allievi nelle metodologie e nell'azione didattica, (II) la partecipazione dei genitori con momenti formativi e spirituali che aiutano il preadolescente a progettarci un proprio futuro.

L'orientamento scolastico favorisce gli allievi nella comprensione di se stessi e nell'acquisizione di una più profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono e delle prospettive di studio e di lavoro che si possono presentare al termine dei cicli scolastici. La scuola inserisce l'orientamento scolastico in una prospettiva più vasta che è **l'orientamento alla vita**.

Partendo dalle potenzialità che i preadolescenti, guidati e stimolati, scoprono in sé, essi sono invitati ad interrogarsi sul senso della vita e sui grandi valori che ne rendono possibile lo sviluppo.

Orientamento alla prosecuzione degli studi

Come attività concrete di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado vengono proposte le seguenti iniziative:

- Per le classi seconde:
 - 1) percorso di riflessione sui propri interessi e sulle proprie qualità, svolto durante le ore di animazione settimanali. I ragazzi vengono stimolati attraverso schede predisposte e materiali forniti;
 - 2) attività “Orientare la tua estate”, promossa dalla Città di Torino da svolgere nell'estate tra la classe seconda e la classe terza. Tale attività è finalizzata a stimolare la riflessione dei ragazzi favorendo il dialogo e il confronto con la famiglia. I ragazzi sono chiamati a prendere visione di materiali interessanti presenti nel sito del Salone dell'orientamento e sono guidati dalla fruizione di un opuscolo;
- Per le classi terze:
 - 1) presentazione dei seguenti indirizzi di scuola superiore presenti sul territorio: liceo scientifico tradizionale, liceo scientifico opzione scienze applicate, liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane, liceo economico giuridico, istituto tecnico;
 - 2) diffusione di materiale informativo sugli Open day delle varie scuole superiori presenti sul territorio;
 - 3) possibilità di organizzare lezioni tenute da docenti di scuola superiore;
 - 4) partecipazione al Salone dell'Orientamento organizzato dal Comune di Torino;
 - 5) attività di orientamento condotte in classe e con le famiglie da orientatrici del COSPES di Torino.

4.8.3 Attività complementari facoltative

Per sviluppare le potenzialità dei ragazzi e coltivare l'interesse verso le molteplici forme espressive, a seconda della situazione contingente, la scuola può organizzare e proporre una serie di esperienze e attività integrative nei settori del tempo libero, dello sport, della manualità, del teatro, della musica, dell'arte e dell'associazionismo. Con la collaborazione dei docenti e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si organizzano momenti di festa, piccoli spettacoli e occasioni di più spontanea socializzazione.

Conversazione INGLESE

Ciclo di 20 incontri con **docente madrelingua**, che mira al potenziamento dell'abilità di conversazione, ma lasciando anche spazio per esercizi specifici alla preparazione delle certificazioni europee: **A2 conversation + palestra KET e B1 conversation + palestra PET**.

Corso di FRANCESE e CONVERSAZIONE

Ciclo di lezioni per un primo approccio alla lingua e alle sue strutture, con **docente madrelingua**.

Avviamento allo studio delle lingue classiche

La finalità è di favorire l'orientamento verso studi che comprendano le lingue classiche, in particolare il Latino (con incontri specifici sul greco per gli interessati) e favorirne un corretto approccio.

Corso di arti visive contemporanee (fumetto e cinema)

Il corso ha lo scopo di introdurre i ragazzi a una comprensione "tecnica" dei mezzi espressivi dell'età contemporanea, per poterne fruire con maggiore consapevolezza, ma anche per avviare un percorso creativo. Si inizia con un corso di fumetto (storia del mezzo, tecniche, ecc.) finalizzato alla produzione di opere originali, per poi proseguire nella seconda parte dell'anno con una serie di lezioni sul cinema (sceneggiatura, inquadratura, scenografia, etc.).

Laboratorio ARTIGIANALE

Il laboratorio artigianale è un'attività ludico-ricreativa che ha l'obiettivo di stimolare e aiutare i giovani nella ricerca delle proprie capacità creative e manuali, attraverso la costruzione artigianale di oggetti che nascono dalla fantasia e dall'uso di materiali diversi: lana cotta, pasta di sale, cartapesta, linoleografia, pittura su stoffa, decoupage, candele, etc. Queste lavorazioni manuali hanno anche l'obiettivo di stimolare gli allievi nell'osservazione e ricerca di materiali di uso comune che molto spesso diventano rifiuti. Nella società contemporanea le risorse vengono spesso considerate come illimitate e quindi utilizzate senza considerare che viviamo in un mondo finito. I materiali utilizzati nel laboratorio artigianale, proprio perché vengono toccati, osservati e modellati, possono educare i giovani a una maggiore consapevolezza che le risorse naturali possono avere un ciclo di vita assai più lungo, potendo essere riciclati e diventare materia prima per creazioni artistiche e artigianali, donando loro nuova forma e vita.

CITTADINANZA DIGITALE

Lo scopo di questo potenziamento didattico è sensibilizzare e ampliare gli orizzonti di pensiero e d'azione in ambito digitale e socio-digitale. Siamo chiamati a vivere in un mondo sempre più permeato dalla presenza delle azioni e delle scelte "virtuali" che ci coinvolgono in prima persona, in una sorta di "ambiente parallelo" a quello della vita reale. Insegnare a vivere con maggiore consapevolezza tale aspetto in tutte le sue sfaccettature è un'azione che, mediante questo approfondimento, verrebbe intrapresa proprio a partire dall'età della scuola secondaria di I grado.

Le attività contemplano l'uso del pc, ma utilizzano anche il dialogo, il confronto e la condivisione di esperienze. Lo scopo è quello di apprendere il significato e le potenzialità trasversali e quotidiane nell'uso del pensiero computazionale, le responsabilità e le conoscenze di base che devono essere note per poter usare consapevolmente l'ambiente on line, alcune delle potenzialità date dal digitale nelle nostre vite quotidiane. I principali ambiti di confronto/argomenti riguardano:

- il concetto di coding e il significato di pensiero computazionale;
- come usiamo e come potremmo applicare il pensiero computazionale alla vita quotidiana;
- il significato di "nativo digitale";
- il web e il dispositivo "mobile";
- internet e minori: responsabilità, rischi, opportunità;
- imparare a cercare e a gestire risorse e contenuti sul web in autonomia;
- cosa sono i social network: utilità e uso consapevole.

CLUB "AMICI DEL MUSEO": esploratori si diventa.

La scuola possiede il museo di Scienze naturali, attualmente aperto alle visite in tutta la città di Torino. Le ricche collezioni, tra cui quelle di minerali e gemme, zoologiche e di strumentazioni, sono apprezzate dagli studiosi di tutta la regione. Con l'appoggio dei docenti di scienze si offre ai ragazzi che hanno interesse per la natura la possibilità di approfondire in modo dinamico e divertente le loro conoscenze, svolgendo attività di laboratorio, esperimenti in sicurezza, incontrando periodicamente scienziati, lavorando con gli stessi reperti del museo. Tale corso intende inoltre dare ai partecipanti le principali nozioni per impostare collezioni personali di oggetti naturali. Le attività possono essere svolte sia all'interno dell'edificio scolastico sia in campo aperto. D'intesa con il Collegio Docenti sono anche programmate uscite per visitare luoghi significativi per meraviglie della natura.

"SU IL SIPARIO" - Laboratorio teatrale

Il laboratorio si propone il fine di promuovere nei ragazzi in senso lato l'educazione al teatro e, concretamente, le abilità interpretative (impostazione della voce, presenza scenica, capacità di catturare l'attenzione di un pubblico, etc.), curando in particolare l'attitudine a lavorare in gruppo. Il lavoro trova compimento nell'allestimento di uno spettacolo che va in scena al termine dell'anno scolastico.

#TANTASTOFFA

Cos'è? Una sartoria di idee e di talenti! Un gruppo di aggregazione fondamentale per stare con i ragazzi, conoscerli, e permettere loro di essere protagonisti ed esprimere le loro potenzialità attraverso la musica, il canto, l'arte, la danza, la mimica, la scrittura e tutti gli strumenti espressivi che possono entrare in gioco. Si ha l'opportunità di dare un contributo decisivo ai momenti comunitari della scuola: dai momenti di preghiera (come l'Immacolata o le Ceneri), ai momenti di festa (come Aspettando Natale, il 31 gennaio o la Festa finale della Scuola). I ragazzi, guidati dagli insegnanti, preparano canti, addobbi, scenografie, scenette, balletti e quant'altro nasca dalla loro fantasia per animare compagni e genitori. Crediamo che con loro e grazie a loro sia possibile tutto questo e molto di più, **perché in ognuno di loro c'è #tantastoffa**, e stoffa buona! (parola di don Bosco).

ATTIVITÀ SPORTIVE

Previste per offrire agli allievi la possibilità di potenziare le abilità motorie e acquisire tecniche specifiche nella pratica di un'attività sportiva, tra le quali basket, pallavolo, scherma, calcetto, arrampicata su palestra di roccia, rugby e judo.

5 - Area della Valutazione

5.1 Valutazione degli apprendimenti

La nostra Scuola in relazione alla valutazione degli apprendimenti fa riferimento alla normativa vigente in linea con le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo del 2012, alla Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, al Regolamento sulla Valutazione DPR n.122 del 22 giugno 2009 e al **Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017** che affronta la problematica della valutazione degli apprendimenti, delle certificazioni delle competenze e degli Esami di Stato.

La valutazione è uno degli elementi più importanti nell'azione educativa e didattica perché consente all'allievo di riflettere sul proprio processo di apprendimento e al docente di acquisire consapevolezza dell'efficacia del proprio intervento e di regolare di conseguenza la programmazione.

Essa è l'operazione attraverso cui viene giudicato il livello raggiunto dall'allievo a un certo punto del percorso di apprendimento. Tuttavia, non si costituisce come mero atto di controllo esterno del profitto, ma viene connotata da significati educativi che ne integrano e ne espandono il senso nell'ottica di un processo dinamico, che si caratterizza in termini formativi. La valutazione è ritenuta strumento di riflessione e analisi: l'attenzione viene posta non solo ai risultati dell'azione di insegnamento, in termini di prestazioni e di performance, ma anche ai processi interni, ovvero alle capacità di utilizzare e regolare le strategie di apprendimento degli allievi. In tale ottica il processo valutativo mira a far comprendere all'alunno il pieno o parziale raggiungimento degli obiettivi prefissati e a responsabilizzarlo.

Oltre agli obiettivi generali (progressi nel livello di autonomia metodologica e di comprensione logica, maturità e responsabilità), ogni docente fissa obiettivi specifici, in relazione alla propria disciplina e al livello generale della classe in continua riflessione sull'efficacia del proprio impianto didattico.

In linea generale, i pilastri su cui si regge il processo valutativo risultano essere i seguenti:

- la **funzione formativa**, che mira a promuovere nei discenti una presa di consapevolezza delle proprie capacità nel percorso di apprendimento;
- l'**importanza del processo** e del prodotto (costituisce oggetto della valutazione, oltre alle prestazioni realizzate, anche il percorso di apprendimento, attraverso le difficoltà incontrate, i miglioramenti ottenuti e quelli ancora da realizzare per giungere agli obiettivi prefissati);
- il **carattere trasparente** della valutazione, che richiede informazione e chiarezza sui criteri di riferimento;
- il **carattere partecipativo** (risultano essere coinvolti nel processo alunni, docenti e genitori nell'ambito di un'azione congiunta mediante cui la valutazione si connota come ricerca di senso e assunzione di responsabilità).

Una scuola attenta alle istanze del mondo contemporaneo e orientata allo sviluppo delle competenze integra le metodologie tradizionali di controllo e verifica del processo di apprendimento con l'obiettivo di costruire e sviluppare la conoscenza attraverso l'applicazione concreta di quanto appreso. Ciò si fonda sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra esclusivamente con l'accumulo di nozioni ma anche con la capacità di generalizzare, trasferire e utilizzare il sapere nella vita reale. Pertanto la scuola, oltre ad accertare i processi semplici ed elementari, si pone nell'ottica di verificare anche le abilità più complesse (i processi di analisi, sintesi, riflessione critica e creatività).

Strumenti di verifica

La verifica è l'operazione con cui viene monitorato nel corso dell'anno il processo di sviluppo delle competenze richieste nelle diverse discipline e l'acquisizione delle conoscenze.

Considerando la competenza come la risultante di tre dimensioni (soggettiva, intersoggettiva e oggettiva), ne consegue che, per produrne prove di verifica adeguate, occorra rifarsi a un sistema di strumenti che possa consentire una osservazione globale; il fine esplicito è quello di integrare nel percorso di insegnamento tali dimensioni in una sintesi unitaria.

In tal senso, la scuola mette in atto prove specifiche per le diverse **dimensioni dell'apprendimento**:

- per la **dimensione soggettiva** vengono attivate modalità di autovalutazione e autocorrezione da parte degli studenti. Si ricorre alla correzione in classe di esercizi, compiti e verifiche e all'utilizzo di compiti di riflessione sul processo di apprendimento (attività espressive, questionari di autovalutazione);

- per la **dimensione intersoggettiva** si ricorre alle osservazioni partecipate nel corso delle lezioni, ad attività laboratoriali e a percorsi esperienziali in itinere al fine di attivare un proficuo dialogo con gli studenti;

- per la **dimensione oggettiva** ci si riferisce a prove scientificamente corrette dal valore universale. Gli elementi costitutivi di una prova oggettiva sono i seguenti:

- la definizione degli obiettivi;
- la costruzione della prova (lunghezza, numero e tipologia delle richieste);
- l'individuazione di una griglia di riferimento per calcolare il punteggio;
- l'individuazione di una soglia di accettabilità.

Nel corso dell'anno vengono svolte **periodicamente** diverse tipologie di prove:

- **in ingresso o di tipo diagnostico**, per accertare la presenza o meno dei requisiti minimi per comprendere gli argomenti (test d'ingresso, osservazioni);

- **in itinere e/o formative** (verifiche inerenti a parti circoscritte di un'unità di apprendimento, finalizzate al controllo in itinere del processo di apprendimento), svolte nel corso delle attività laboratoriali e delle spiegazioni, principalmente per mezzo di domande e correzioni di esercizi in classe, e mediante il controllo sistematico del materiale di studio e di lavoro (quaderno, disegni, mappe, schemi). Nell'ottica della valutazione formativa in itinere le osservazioni e le verifiche sono finalizzate ad accertare il livello dell'apprendimento, il metodo di lavoro e le capacità di esposizione degli alunni, e a rettificare eventualmente la metodologia adottata e di conseguenza la programmazione;
- **finali e/o sommative** (prove complessive inerenti una o più unità di apprendimento al fine di determinare, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, il grado di apprendimento delle conoscenze e delle competenze oggetto del percorso didattico): verifiche finali, oggettive, elaborati di diversa tipologia, realizzazione di prodotti nonché compiti autentici, il cui intento risulta globale, inteso come atto in grado di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono l'applicazione delle conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

Inoltre, le prove vengono svolte in **forme** diverse:

- **prove scritte** individuali in classe, in particolare per le materie che prevedono il conseguimento di specifiche competenze nello scritto.
 - o **Italiano** - elaborato scritto, tema, riassunto, dettato, racconto, esercizi strutturati di comprensione del testo;
 - o **Inglese** - breve componimento in lingua inglese, traduzione di testi in lingua e dalla lingua inglese, riassunto, esercizi strutturati di comprensione di un testo, lettera;
 - o **Matematica** - risoluzione di esercizi e problemi;
- **prove scritte strutturate o semistrustrate** (per tutte le materie). Ci si riferisce a tutte le altre tipologie di prove: test scritti misti (esercizi a risposta aperta o chiusa, di completamento, dimostrazione o comprensione), strutturati e/o semistrustrati; questionari; presentazioni ed elaborati testuali nonché le diverse prove, test ed elaborati da svolgere mediante l'utilizzo di strumenti informatici;
- **prove pratiche** (per le materie che le prevedono). Ci si riferisce alla realizzazione di manufatti, prodotti ed elaborati grafici e allo svolgimento di prove fisiche. Tali prove, se svolte in gruppi, permettono di accertare il raggiungimento degli obiettivi relativi alla cooperazione e allo spirito di iniziativa, oltre che alla creatività e all'espressione culturale;
- **prove orali** (per tutte le materie). Ci si riferisce alla tradizionale interrogazione orale; a forme di relazioni orali su attività svolte, libri letti e/o esperienze vissute; a colloqui e dialoghi valutati; alle presentazioni. Esse sono finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della padronanza espressiva e linguistica, della velocità nell'individuazione corretta delle soluzioni e della capacità relazionale. I risultati di tutte le prove scritte sono comunicati agli allievi al momento della riconsegna dopo la correzione (entro 10-15 giorni dall'atto della somministrazione). Sta al singolo docente decidere se consegnare tali verifiche a casa, ma ad ogni modo sono a disposizione dei genitori in occasione dei colloqui. È prevista l'archiviazione da parte della Scuola; fatta eccezione per le prove effettuate mediante l'utilizzo di strumenti informatici e caricate e/o condivise sulle piattaforme online che, corrette e riconsegnate, vengono salvate in formato digitale nello spazio di archiviazione messo a disposizione dalle piattaforme stesse. I risultati delle prove orali sono motivati e comunicati agli allievi al termine della prova.

Dato il **rapporto di stretta interdipendenza tra valutazione e programmazione disciplinare**, le modalità di svolgimento delle verifiche, il loro numero e i criteri di correzione delle stesse (nel caso di prove peculiari della materia) vengono concordati negli incontri di dipartimento disciplinare e indicati nella programmazione iniziale dei docenti. Il voto di ciascuna verifica viene registrato dall'insegnante sul Registro Elettronico, risultando così visibile alla famiglia e all'alunno stesso.

Con delibera del Collegio Docenti in fase di programmazione l'Anno Scolastico è ripartito in **2 quadrimestri**; come consuetudine il Collegio Docenti in fase di progettazione sceglie di far terminare il primo quadrimestre il 31 gennaio.

A metà di ogni quadrimestre il Consiglio di Classe nella componente docenti si ritrova per

- valutare il processo di apprendimento delle competenze e degli obiettivi cognitivi e metacognitivi (attenzione, interesse, partecipazione, collaborazione, impegno, autonomia nel metodo di lavoro, capacità di organizzazione, puntualità nella consegna del materiale richiesto, abilità di osservazione e di descrizione, capacità di comunicazione e di documentazione, disponibilità al confronto, alla collaborazione e al lavoro con i compagni e con l'insegnante);
- cogliere i casi più difficili e attivare per loro iniziative di sostegno, verificandone l'efficacia in itinere (le famiglie vengono interpellate al riguardo);
- valutare il processo di crescita globale dei ragazzi.

Le considerazioni che emergono sono poi condivise in appositi incontri con le famiglie. Nel Registro Elettronico vengono inserite eventuali annotazioni atte a dare chiarimenti circa il livello globale raggiunto in relazione a conoscenze e competenze acquisite.

Tipologia e misurazione delle valutazioni periodiche

Le valutazioni periodiche vengono tradotte in un voto in decimi che esprime il livello raggiunto dall'allievo in prove di verifica scritta, pratica e orale durante o al termine del processo di apprendimento delle conoscenze e delle competenze. La valutazione della performance del singolo viene effettuata e misurata in rapporto a un livello oggettivo di abilità o competenza precedentemente stabilito, cioè sulla base di una griglia di valutazione. Le rubriche di valutazione rappresentano lo strumento attraverso cui viene reso esplicito e trasparente il significato attribuito al compito da svolgere, alla competenza oggetto di osservazione e alle abilità da possedere. Nell'atto di accertamento dei livelli degli allievi nelle prove generiche delle diverse discipline si fa riferimento alla seguente **griglia di misurazione**, che rileva la percentuale di prova sostenuta correttamente:

	Percentuale	Voto
Prova sostenuta con esiti eccellenti	97 – 100 %	10
	91 – 96%	9,5

	85 – 90 %	9
Prova sostenuta con esiti soddisfacenti	79 – 84 %	8,5
	74 – 78%	8
	69 – 73 %	7,5
Prova sostenuta con esiti discreti	64 – 68 %	7
	58 – 63 %	6,5
Prova sostenuta con esiti accettabili	55 – 57 %	6
	52 – 54 %	5,5
Prova sostenuta con esiti non ancora accettabili	45 – 51 %	5
	39 – 44 %	4,5
Prova sostenuta con esiti non accettabili	31 – 38 %	4
	1 – 30 %	3,5
Rifiuto della verifica o consegna in bianco della prova scritta o assenza di elementi valutabili	0	3

Per la valutazione di prove peculiari nell'ambito delle diverse discipline i criteri di correzione, concordati a livello di dipartimenti disciplinari, vengono indicati nella programmazione dei docenti afferenti alle aree interessate. Questo è il caso delle griglie di valutazione per le prove orali disciplinari, del tema per **Italiano** e delle prove specifiche per le **lingue straniere**. Per quanto concerne la valutazione delle prove di **Educazione Civica** si fa riferimento alla griglia presente nell'Allegato 4.

Consiglio orientativo

Al termine del primo bimestre è prevista la formulazione del consiglio orientativo da parte del Consiglio di Classe per gli allievi di terza media, volto a supportare la scelta nella prosecuzione degli studi. Esso viene espresso in forma sintetica indicando il percorso, il settore e l'indirizzo della scuola secondaria di secondo grado. Il consiglio orientativo non è un giudizio vincolante (allegato C D.Lgs.59/2004), ma costituisce una utile indicazione alle famiglie su quale possa essere il percorso di studi più adeguato sulla base delle attitudini, degli interessi, delle potenzialità dello studente riscontrate nell'azione di insegnamento dal corpo docente.

Valutazione finale

La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni è di competenza dei docenti titolari della classe (il Consiglio di Classe). Essa viene effettuata mediante l'attribuzione di un voto in decimi e corredata dalla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'allievo. Ciascun docente ricava la valutazione finale di ogni quadrimestre dalla media dei voti ottenuti dal singolo alunno che esprimono il grado di raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed operativi: *essenzialmente dalla media dei livelli raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità*; considerando anche il livello di partenza, l'interesse, la partecipazione, il comportamento ed i progressi raggiunti. Di seguito la tabella con i descrittori dei livelli raggiunti in conoscenze, competenze e capacità:

C O N S C E N Z E	Livello 1	Conoscenze estremamente limitate
	Livello 2	Conoscenze limitate e frammentarie
	Livello 3	Conoscenze limitate e superficiali
	Livello 4	Conoscenza completa anche se non approfondita degli argomenti fondamentali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	Conoscenza completa di tutti gli argomenti
	Livello 6	Conoscenza completa e approfondita di tutti gli argomenti
	Livello 7	Conoscenza ricca, completa e approfondita di tutti gli argomenti

C O M P E T E N Z E	Livello 1	Competenze estremamente limitate
	Livello 2	Competenze inadeguate anche in presenza di compiti semplici
	Livello 3	Conseguimento di alcune competenze non utilizzate, tuttavia, in modo autonomo neanche in compiti semplici
	Livello 4	Competenze sufficienti per l'esecuzione dei compiti essenziali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	Competenze discrete, espresse autonomamente in compiti di media difficoltà
	Livello 6	Competenze buone, espresse autonomamente anche in compiti complessi
	Livello 7	Competenze ottime o eccellenti, espresse autonomamente anche in compiti molto complessi
C	Livello 1	Scarsa capacità di orientarsi

A P A C I T A'	Livello 2	Capacità molto incerte
	Livello 3	Incerte capacità non utilizzate in modo autonomo nemmeno in compiti semplici
	Livello 4	Capacità sufficienti per l'esecuzione dei compiti essenziali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	Capacità discrete, espresse autonomamente in compiti di media difficoltà
	Livello 6	Capacità buone, espresse autonomamente anche in compiti complessi
	Livello 7	Capacità ottime o eccellenti, espresse autonomamente anche in compiti molto complessi

Corrispondenza tra grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari e voto finale quale emerge dalla media dei livelli raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità:

GIUDIZIO SINTETICO		LIVELLO	VOTO
Gravemente insufficiente	Lontano dal raggiungimento degli obiettivi minimi	1	3
Nettamente insufficiente	Obiettivi minimi non raggiunti	2	4
Insufficiente	Solo qualche obiettivo minimo raggiunto	3	5
Sufficiente	Obiettivi minimi raggiunti	4	6
Buono	Tutti gli obiettivi raggiunti discretamente	5	7
Distinto	Tutti gli obiettivi raggiunti	6	8
Ottimo	Tutti gli obiettivi pienamente raggiunti	7	9
	Tutti gli obiettivi pienamente raggiunti in modo eccellente		10

Validazione anno scolastico

In ottemperanza a quanto previsto dalla C.M. n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado" il Preside di anno in anno dà comunicazione circa il monte ore curriculare previsto. Ai fini della valutazione finale di ciascuno studente è richiesta, ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, confermato dal D. leg. N. 62 del 13 aprile 2017, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

La circolare ha precisato che la base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore di lezioni, che consiste – come previsto dal citato art.14, comma 7, del DPR n.122/2009 - nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. Ai sensi dell'art.14, comma 7, del DPR n.122/2009, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Il Collegio Docenti nella seduta del 11/5/2012 (Delibera n. 6), in linea con quanto affermato dalla C.M. n.20 del 4/3/2011, confermato da art. 5, comma 2 del D.leg. 62 del 13 aprile 2017, ha previsto, fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati con foglio di ricovero e/o accompagnati da dichiarazione medica che attesti la reale impossibilità a frequentare le lezioni;
- terapie e/o cure programmate debitamente documentate;
- partecipazione ad eventi sportivi e agonistici organizzati da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Ammissione alla classe successiva e agli esami conclusivi

L'**ammissione** o **non ammissione** alla classe successiva, come previsto dalla normativa art. 6 del D.leg. n. 62 del 13 aprile 2017 e chiarito nella Nota ministeriale del 10 ottobre 2017 prot. 1865, viene deliberata in sede collegiale da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, e in riferimento ai criteri precedentemente definiti dal Collegio Docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, secondo quanto sarà deliberato dal Collegio Docenti.

La decisione di ammettere o no un alunno alla classe successiva non si limita al solo ambito didattico-disciplinare, ma viene contestualizzata e riferita alla situazione di partenza dell'alunno, al suo percorso scolastico, alla situazione socio-culturale, ai tentativi dei docenti di far superare al ragazzo il gap riscontrato. In tal senso vengono valutati ponderatamente tutti gli aspetti che non sono ascrivibili alla mera votazione numerica conseguita, ma investono il campo ben più ampio e complesso della sfera educativa.

Analogamente per l'ammissione o non ammissione all'Esame di Stato si fa riferimento alla suddetta normativa, art. 6 e 7 del Decreto legislativo n. 62/2017 che individuano le modalità di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio Docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4 comma 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (tranne in caso di deroga da parte del Ministero dell'Istruzione).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio Docenti un voto di ammissione espresso in decimi. Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

In riferimento al D. leg n. 62 del 13 aprile 2017 e all'art. 2 del DM 741 il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri di attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato conclusivo: *“si calcherà la media dei voti dello scrutinio finale dei tre anni quale espressione di un livello di competenze e conoscenze acquisito nelle varie materie. Dal voto così ottenuto si potranno fare le debite riflessioni circa il percorso di sviluppo degli apprendimenti compiuto dall'allievo/a e il percorso fatto di maturazione nella partecipazione alla vita scolastica, tali riflessioni potranno indurre il consiglio di Classe a formulare un voto di ammissione che sia superiore alla media precedentemente calcolata fino ad un punto, tale arrotondamento del voto finale verrà effettuato seguendo questi tre criteri: 1) valutazione del comportamento 2) valutazione del percorso scolastico triennale 3) valutazione dello sviluppo delle competenze maturate nelle attività extracurricolari proposte.”* (Verbale n. 8 del 13 maggio 2019, delibera n.16)

Esame di Stato (D.M. 741/2017)

L'art.8 D.Lgs. 62/2017 disciplina le modalità di svolgimento delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo. Secondo tale normativa l'esame si struttura in tre prove scritte (Italiano, Matematica e lingua straniera articolata in sezioni per ciascuna delle lingue studiate) e in una prova orale (colloquio), per valutare le conoscenze riportate nel profilo finale dello studente e per accertare il livello delle competenze trasversali, di cittadinanza e di lingua.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze consiste in un documento per livelli (avanzato, intermedio, base e iniziale) rilasciato al termine del primo ciclo di istruzione (art.9, comma 2, del D.Lgs. 62/2017) atto a descrivere e certificare il grado di acquisizione da parte dell'allievo delle competenze di cittadinanza e delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente stabilite dalla Raccomandazione europea del 2018. Tale documento, che non si basa sui voti, si affianca alla pagella senza sostituirla in alcun modo. Infatti, la certificazione non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e di attestazione giuridica dei risultati scolastici, ma integra e supporta gli strumenti normativi in vigore, dando opportuno rilievo al carattere informativo e descrittivo del livello delle competenze apprese dagli alunni.

5.2 Valutazione del comportamento

Con riferimento alla normativa vigente, in particolare al DPR 249/98, alla Legge n.169 del 30-10-08 e al decreto attuativo (D.Lgs. n 62 del 13/04/2017 e DM 741 del 03/10/2017) della legge 107/2015, la valutazione del comportamento è formalizzata tenendo conto dei parametri di seguito indicati con riferimento a tutte le attività scolastiche e al periodo di permanenza nella scuola, comprese le eventuali uscite didattiche o viaggi di istruzione (Delibera n. 10 del Collegio Docenti del 9 novembre 2017). La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti del Consiglio di Classe attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Il criterio di valutazione si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza da parte dell'allievo, connettendosi al rispetto del Regolamento di Istituto.

Parametri

CONVIVENZA CIVILE

- Correttezza nei rapporti interpersonali in classe, in scuola o in attività esterne.
- Capacità di attenersi alle regole del vivere comune e rispetto del Regolamento di Istituto.
- Capacità di autocontrollo in classe, in scuola o in attività esterne.
- Docilità ai richiami in classe, a scuola o in attività esterne.

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE

- Applicazione nel lavoro in classe.
- Attenzione e partecipazione alle lezioni.
- Possesso del materiale didattico previsto e precisione nei doveri scolastici.

FREQUENZA

- Regolarità
- Puntualità

In **Allegato 6** al presente documento la tabella riepilogativa con i giudizi in scala per la valutazione del comportamento.

5.3 INVALSI

Una valutazione degli apprendimenti a carattere nazionale è affidata all'*Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione* (INVALSI). Sulla base delle vigenti Leggi, frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione.

Le prove INVALSI costituiscono un elemento di valutazione esterna mediante cui la Scuola ha la possibilità di verificare, analizzando i risultati al suo interno, l'efficacia del proprio operato a livello educativo, metodologico e didattico. Secondo quanto definito dalla normativa vigente, le rilevazioni vengono effettuate mediante le suddette prove nella classe terza della scuola secondaria di primo grado (grado 8) entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (tranne in caso di deroga da parte del Ministero dell'Istruzione). In particolare, secondo le disposizioni dal Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 per la scuola secondaria le prove *computer based* sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Per la prova di Inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER), eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

A partire dall'anno scolastico 2017/18 sono state introdotte importanti innovazioni che hanno cambiato notevolmente la prassi delle prove e riguardano quattro aspetti:

- 1) la separazione delle prove dall'Esame di Stato della classe terza della scuola secondaria di primo grado, così come richiesto dalle scuole, ma nello stesso tempo con l'obbligo per gli alunni di parteciparvi;
- 2) l'introduzione della prova di Inglese per il grado 8;
- 3) la realizzazione delle prove al computer nel grado 8, con correzione centralizzata delle prove stesse;
- 4) la restituzione degli esiti delle prove del grado 8 non più mediante punteggio ma per livelli descrittivi delle prestazioni cognitive raggiunte dagli allievi.

La prova di **ITALIANO**, somministrata tramite computer (*Computer Based Testing*) in più forme di difficoltà equivalente, si tiene in giorni diversi entro una finestra temporale stabilita. La prova comprende una sezione di comprensione della lettura di tre testi di vario genere, una sezione di lessico e una sezione di grammatica.

La prova di **MATEMATICA** viene proposta agli alunni tramite computer (*Computer Based Testing*). Per gli studenti la prova è predisposta in forme diverse ma di difficoltà equivalente. Gli ambiti di contenuto testati sono di norma quattro (*Numeri, Spazio e figure, Dati e previsioni, Relazioni e funzioni*). Gli alunni sono valutati in due modi: con l'attribuzione di un punteggio su una scala quantitativa (Rasch) e con l'attribuzione di un livello da 1 a 5 a seconda del minore o maggiore livello di padronanza dei contenuti proposti nella prova.

Nel 2018 per la prima volta l'INVALSI ha introdotto due prove di **INGLESE**: comprensione dell'ascolto (*listening*) e comprensione della lettura (*reading*). Le prove sono somministrate, come per l'Italiano e la Matematica, tramite computer. Gli studenti vengono valutati in una duplice modalità: con l'attribuzione di un punteggio sulla stessa scala utilizzata anche per l'Italiano e la Matematica e con l'assegnazione di un livello di padronanza della lingua. I livelli di Inglese, definiti sul *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER), prevedono secondo le Indicazioni nazionali per il primo ciclo il raggiungimento del livello A2 per gli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Per il grado 8 i livelli di Italiano e Matematica sono cinque, dal più basso al più alto (1, 2, 3, 4 e 5); i livelli di Inglese sono, dal più basso al più alto, tre (Pre-A1, A1 e A2).

Il sistema INVALSI fornisce alle scuole gli esiti dei test del singolo istituto. I risultati vengono posti a confronto con la media nazionale, della macroregione (Nord Ovest) e della regione (Piemonte). Dal 2018 i risultati (Italiano, Matematica e Inglese) vengono restituiti anche alle famiglie sotto forma di livelli, cioè di descrizione analitica del livello di competenze effettivamente raggiunto dagli alunni. Come si può notare dai grafici sottostanti la nostra Scuola riporta da anni punteggi al di sopra della media nazionale, macroregionale e regionale. Auspicando di continuare a mantenere questo livello di preparazione, i docenti coinvolti propongono all'interno della programmazione didattica attività volte alla preparazione degli allievi, sviluppando progressivamente in loro la capacità di affrontare la tipologia dei quesiti proposti nelle prove INVALSI. Sul sito della scuola e sul portale *Scuola in Chiaro* di anno in anno viene pubblicato il report degli esiti delle prove Invalsi relative all'Esame di Stato.

5.4 Valutazione e autovalutazione dell'attività scolastica

Un valido contributo nella logica della valutazione dell'attività è stato offerto dal Rapporto di Autovalutazione **RAV**, compilato per la prima volta nell'estate del 2015 e via via aggiornato nei tempi previsti dal MIUR.

Per ciò che attiene alla compilazione del RAV il gruppo di valutazione composto da Preside e Vicepresidi ha operato entro i termini previsti; il testo del Rapporto è stato fatto oggetto di riflessioni ed ha offerto spunti per la compilazione del presente PTOF.

Con riferimento poi alla valutazione del servizio si è predisposto a partire dal giugno 2016 un preciso piano di indagine, introducendo nella prassi la somministrazione annuale dei Questionari di valutazione, predisposti dal Collegio Docenti e approvati dal Consiglio di Istituto, sulla base di quelli resi disponibili dall'INVALSI e utilizzati nel progetto VALES. I dati emersi da detti questionari somministrati ad allievi e genitori al termine del triennio sono oggetto di verifica annuale sia nel Collegio Docenti sia nel Consiglio di Istituto.

Nucleo Interno di Valutazione - N.I.V.

E' stato istituito nella nostra scuola dal 2017 con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. Ne fanno parte il Preside, i Vicepresidi e i Coordinatori di dipartimento disciplinare e gli incaricati di settore. Il gruppo opera congiuntamente sulla Scuola Secondaria di 1° grado e sui Licei, seppur articolandosi in momenti di lavoro separati per potere meglio aderire alla tipicità dei due ordini di scuola.

I riferimenti normativi sono:

1. Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 "Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017";
2. D.P.R. n. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
3. Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di:

1. coadiuvare il Preside nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento (PdM);
2. proporre, in intesa con il Preside, azioni per il recupero delle criticità;
3. agire in stretto rapporto con i referenti di tutti i dipartimenti disciplinari per una visione organica d'insieme;
4. monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, dei progetti connessi col PTOF, per garantirne la realizzazione, e della coerenza reciproca e con il PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti.

5.5 Piano di miglioramento (PdM)

Le istituzioni scolastiche sono tenute a compilare il Piano di miglioramento (PdM); questo deve essere congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV). Bisogna considerare che nella nuova versione (comma 3 dell'art. 3 del DPR n. 275/1999 – Regolamento sull'autonomia scolastica -) il Piano di miglioramento (PdM) rientra nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF – Legge n. 107/2015). Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), giacché rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n. 107/2015), con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione" (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico, che si avvale delle indicazioni di un nucleo interno di valutazione. Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il gruppo di lavoro sul PTOF definisce i 'fattori critici di successo' della scuola, gli aspetti chiave che, se attuati, permettono il successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; vengono poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (Legge 107/2015 art. 1, comma 14).

In particolare in questa sezione si fa riferimento a quanto contenuto nel PdM che avrebbe dovuto essere redatto nel gennaio del 2022 con la stesura del PTOF per il triennio 2022-2025 nell'ottica della verifica delle azioni intraprese con riferimento a quanto contenuto nel PdM del precedente triennio. Il PdM relativo al triennio 2022-25 verrà però elaborato e integrato nel PTOF al termine dell'anno scolastico 2021/22 con la speranza coincida anche con il tempo della fine dell'emergenza pandemica. Allora sarà possibile fare una più completa valutazione di quanto questi ultimi tre anni siano stati segnati da una situazione emergenziale che ha modificato talvolta profondamente le prassi del lavoro scolastico e soprattutto ha inciso sulle relazioni e i processi di apprendimento. Sarà dunque necessario dedicare tempo e confronto per definire un piano di lavoro per il prossimo triennio sulle tre direttrici:

- la metodologia didattica e l'innovazione nella digitalizzazione di alcuni strumenti;
- la relazione educativa con particolare attenzione alla dimensione psicologica e spirituale;
- la dimensione comunitaria dell'azione didattica ed educativa.

6 Area della Formazione

6.1 Formazione DOCENTI

Nell'attività programmata di formazione per i docenti si sono privilegiate negli ultimi anni alcune tematiche di particolare urgenza per stare al passo con le incombenti esigenze che la scuola presenta e negli ultimi anni per appropriarsi degli strumenti idonei alla gestione della Didattica Digitale Integrata richiesta dalla emergenza pandemica.

In particolare la formazione, prevalentemente a distanza, ha visto coinvolti i docenti sia in gruppi sia individualmente sulle seguenti tematiche:

- utilizzo delle Google apps e degli strumenti connessi alla Google classroom;
- stesura completa dei PDP e progettazione didattica per allievi BES;
- formazione permanente al sistema educativo salesiano. Sistematically sono gli interventi formativi che in momenti specifici o nel corso dei Collegi Docenti aggiornano gli insegnanti sulle nuove strategie pedagogiche e di pastorale giovanile elaborate dagli organi competenti della congregazione;
- si è iniziato a lavorare sulle competenze chiave e sulla revisione delle progettazioni annuali che, partendo dalle esperienze maturate a seguito della pandemia, porti i docenti a rivedere i nuclei essenziali in termini di contenuti della propria disciplina e le modalità di sviluppo delle competenze base e avanzate

In prospettiva futura secondo una logica di continuità e tenendo conto delle condizioni generali di lavoro nel contesto pandemico per il prossimo triennio si ipotizza un piano di formazione che preveda i seguenti aspetti:

- continuare a lavorare su una revisione delle progettazioni annuali che, partendo dalle esperienze maturate a seguito della pandemia, porti i docenti a rivedere i nuclei essenziali in termini di contenuti della propria disciplina e le modalità di sviluppo delle competenze base e avanzate;
- lavorare sulle tematiche legate alla relazione educativa nel tempo post pandemico, adeguando gli strumenti e le modalità relazionali ad un contesto di estrema fragilità riscontrato negli adolescenti e in particolare in quelli della fascia di età 11-13 anni;
- integrazione nella didattica regolare degli strumenti nuovi utilizzati nel tempo della pandemia;
- si continuerà poi con la usuale formazione sulla sicurezza;
- si prosegue poi con il lavoro di aggiornamento individuale o di area sulla didattica delle varie discipline.

I docenti sono invitati ad una formazione individuale a distanza, fornendo loro una adeguata informazione su corsi vari che pervengono alla presidenza. Ciascun docente consegna poi alla segreteria documentazione attestante il corso seguito.

La scuola si avvale poi dei momenti di formazioni, soprattutto carismatica, offerti dalla Ispettorica attraverso il CNOS scuola.

Per ciò che attiene in particolare la formazione sulla sicurezza organizzando in sede corsi di formazione con i contributi del Fonder.

6.2 Formazione GENITORI

Lunga è la tradizione nella formazione permanente offerta ai genitori. In particolare negli ultimi anni si sono privilegiati incontri su temi educativi che hanno poi offerto l'occasione per lavori di gruppo o per momenti informali di scambio di prassi e vissuti. Tali iniziative hanno non solo scopo formativo in senso proprio, ma offrono anche importanti occasioni di socializzazione e condivisione del ruolo genitoriale, facendo vivere la scuola come una realtà familiare e luogo di conoscenza e condivisione corresponsabile anche per i genitori. Nel corso dell'anno si promuovono diverse iniziative di festa e convivialità che coinvolgono le famiglie e danno loro occasione di più approfondita conoscenza e familiarità; situazione alla base di utili confronti educativi e scambi di prassi. A tale scopo sempre in linea con la tradizione della scuola si propongono giornate di formazione e pellegrinaggi religiosi.

Tutto ciò va ad aggiungersi e ad integrare le occasioni più propriamente formative alla genitorialità, cosa che si ritiene in questi tempi non facili per le famiglie, assai urgente e prioritaria.

La situazione pandemica degli ultimi anni ha ovviamente ostacolato questi percorsi e si spera nel prossimo triennio di riprendere la tradizione sperimentando un maggior coinvolgimento di un nucleo trainante di genitori nella progettazione di percorsi di formazione che rispondano alle esigenze emerse nel vissuto familiare. Sarà importante predisporre momenti di formazione che vengano anche incontro alle esigenze delle famiglie di riprendere una normalità nelle relazioni e nella vita familiare seppur segnata dagli anni difficili della pandemia.

7 Area del territorio

7.1 Appartenenza ASSOCIATIVA e realtà ECCLESIALE

La nostra scuola in tutte le sue articolazioni e i suoi corsi aderisce e collabora attivamente al CNOS Scuola, l'organismo che coordina le scuole salesiane di ogni ordine e grado nel territorio nazionale. Dotato di un suo statuto e di un progetto educativo PEN Progetto Educativo Nazionale che è riferimento per le scuole, attiva corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti, mantiene i contatti tra le scuole e le iniziative ministeriali, promuove la progettazione e la cultura associativa in continuità con le attese del sistema educativo attuato da Don Bosco e del mondo giovanile. Accanto ad iniziative di livello nazionale, sono attivate esperienze di formazione e coordinamento sul territorio regionale sia per il personale direttivo che per docenti e allievi. A queste esperienze la nostra scuola offre un contributo costante. Tramite il CNOS-Scuola Regionale si è presenti nelle varie iniziative salesiane ed ecclesiali che riguardano la vita e la politica scolastica.

Altra associazione di appartenenza è la FIDAE, Federazione che coordina gran parte degli Istituti di attività educativa presenti in Italia di ispirazione cattolica. Cura il dialogo tra le varie realtà educative e scolastiche ecclesiali, promuove iniziative formative soprattutto per i docenti, mantiene i contatti con il ministero della Pubblica Istruzione. Il Liceo Valsalice, mentre sostiene le iniziative di formazione, collegamento in rete tra le varie scuole cattoliche promosse dalla Fidae, porta un contributo culturale di attenzione ai giovani e al cammino formativo attivato con i Licei a indirizzo classico e scientifico.

Da anni i salesiani della Comunità di Valsalice collaborano con la realtà ecclesiale della chiesa torinese, in particolare con le parrocchie della zona collinare e le numerose comunità religiose presenti. E' una formidabile rete che mentre consente ai parroci di poter contare sulla disponibilità salesiana, offre opportunità ai figli di Don Bosco di essere presenti attivamente nella vita di tante comunità cristiane da cui provengono buona parte degli allievi. L'orientamento formativo si traduce in invito agli allievi per un loro coinvolgimento attivo nella vita delle loro parrocchie, rendendosi disponibili nel servizio educativo e caritativo, come animatori, catechisti, allenatori.

La partecipazione positiva e propositiva al Consiglio pastorale di zona, insieme ai parroci, completa l'inserimento ecclesiale promuovendo attenzione al mondo giovanile e ai bisogni educativi richiamati dalla vita scolastica.

7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio

Ex allievi

Gli ex allievi possono appartenere ad un'associazione che raccoglie tutti coloro che hanno ricevuto una formazione in un ambiente salesiano. Ha una sua struttura organizzativa a livello mondiale, nazionale, regionale e locale. L'associazione "Valsalice" raccoglie oltre 4000 ex allievi, coordinati da un gruppo di presidenza. Scopo prioritario è mantenere vivi i contatti e offrire opportunità di continuità formative. Le varie annate di classi hanno poi dei loro momenti di incontro e di scambio. Garantiscono continuità i contatti personali con gli insegnanti di un tempo: un modo discreto ma efficace di crescere, come voleva don Bosco, "onesti cittadini e buoni cristiani". La professionalità degli ex di Valsalice si esprime in vari campi: culturali, sociali, economici...

L'attenzione alle persone, la possibilità di rendersi utili alla società e al raggiungimento del bene comune sono una loro costante, in sintonia con don Bosco e gli orientamenti del Progetto Educativo salesiano. Con gli allievi attuali del Liceo i contatti sono diversi: disponibilità ad informare sul "dopo liceo", sull'università e il mondo del lavoro; collaborazione alla realizzazione di alcune iniziative (Campi scuola, estate ragazzi...), adesione all'associazione amici del Museo, promozione dei valori e della validità formativa della scuola.

Salesiani Cooperatori

Sono parte di un'associazione di laici fondata da don Bosco che condivide il progetto salesiano e la preoccupazione educativa del mondo giovanile: pur vivendo in famiglia il proprio stato laicale, dopo una promessa (che è risposta ad un'autentica vocazione di Dio e della Chiesa) fatta di fronte alla Comunità ecclesiale, si inseriscono come membri della Famiglia salesiana di cui portano nel mondo il carisma. Organizzati a livello mondiale, nazionale, regionale, formano un centro di appartenenza anche a Valsalice, composto da genitori di allievi ed ex allievi, da docenti e da ex allievi. Danno un prezioso aiuto ad alcune iniziative proposte dalla scuola: incontri per famiglie, serate, campi scuola, momenti comunitari, animazione... Il gruppo è aperto a genitori ed ex allievi che, condividendone il cammino e gli impegni, dopo un corso di preparazione decidano di "fare la promessa" ed entrare nella Associazione. L'incontro mensile è per i Cooperatori momento di riferimento formativo ed organizzativo, accanto ad altri zonali o regionali di incontro e formazione.

7.3 Il lavoro di rete

La nostra Scuola collabora con altre scuole al fine di presentare sul territorio un'offerta completa dalla materna alla secondaria.

Ai fini dell'orientamento collabora con altre scuole del territorio per scelte relative alle seguenti aree e indirizzi della secondaria (formazione professionale e apprendistato)

Come già detto buona parte degli allievi provengono dalle scuole medie della zona e dalle varie scuole cattoliche della città. Con queste ultime il Liceo ha attivato un dialogo costruttivo, fondato soprattutto sulla condivisione delle scelte e dei valori di fondo. Scambio di informazioni, collaborazione a momenti formativi e ricreativi, disponibilità culturale e progettuale sono esperienze che rendono il dialogo e la condivisione concreti.

Il lavoro di rete è avviato sia con le scuole elementari e medie cattoliche della zona sia con le altre scuole medie e Superiori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in città. Il dialogo è costruito all'interno del cammino attivato dal Cnos Scuola e dalla Fidae.

Alcune iniziative in particolare consentono alla scuola di essere finestra aperta sul territorio e promotrice di incontro e formazione culturale:

Valsalice Estate

E' caratterizzata da tre settimane di attività estive sul modello dell'Estate Ragazzi per ragazzi dalle 4^a elementare alla 2^a media, con uscite e possibilità di momenti per fare compiti estivi. Anche questa iniziativa è eccellente banco di prova di volontariato e servizio per un buon gruppo di allievi del triennio, sia classico che scientifico, che collaborano.

Sabato nel SOCIALE

L'attività del "Sabato nel Sociale" vuole essere una proposta umanamente arricchente, nella quale la scuola propone di accompagnare genitori ed allievi alla scoperta delle nuove realtà di volontariato di Torino (istituzioni, enti, associazioni che operano nel sociale e nel disagio; incontri e/o visite sul territorio) od invitarle a presentarsi all'interno degli ambienti della scuola. Crediamo infatti che conoscere direttamente le persone che in prima linea dedicano un po' del proprio tempo libero a favore del prossimo, sia un privilegio da cogliere per crescere e avvicinarsi al mondo del volontariato.



prof. Mauro Pace

Il Preside

Mauro Pace

INDICE

- 1. La nostra storia**
- 2. Identità e Missione**
 - 2.1 La Comunità Educativa Pastorale (CEP) della scuola
 - 2.1.1 Componenti
 - 2.2 Organizzazione
 - 2.2.1 Organi di partecipazione
 - 2.3 L' ambiente educativo
- 3. Area delle RISORSE**
 - 3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli
 - 3.1.1 I docenti laici
 - 3.1.2 Personale direttivo
 - 3.1.3 Collaboratori del Preside e incaricati di settore
 - 3.1.4 Altre figure esterne al Collegio Docenti
 - 3.2 Risorse materiali
 - 3.3 Risorse economiche
- 4. Area dell'OFFERTA FORMATIVA**
 - 4.1 La qualità dei processi di insegnamento e apprendimento
 - 4.1.1 Qualità della relazione educativa didattica
 - 4.1.2 Il senso dell'esperienza educativa
 - 4.1.3 L'ambiente di apprendimento
 - 4.2 Profilo formativo dell'allievo
 - 4.3 Obiettivi in termini di competenze chiave per l'apprendimento permanente
 - 4.3.1 Competenza alfabetica funzionale
 - 4.3.2 Competenza multilinguistica
 - 4.3.3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
 - 4.3.4 Competenza digitale
 - 4.3.5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
 - 4.3.6 Competenza in materia di cittadinanza
 - 4.3.7 Competenza imprenditoriale
 - 4.3.8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
 - 4.4 Progetto globale di educazione e formazione secondo il principio dei "Buoni cristiani e onesti cittadini" (don Bosco)
 - 4.4.1 Educazioni trasversali
 - 4.4.2 Percorso di educazione alla fede
 - 4.4.3 Don Bosco Cup
 - 4.5 Progettazione didattica generale
 - 4.6 Curriculum obbligatorio: orari e organizzazione curriculare
 - 4.6.1 Educazione Civica
 - 4.6.2 Formazione delle classi
 - 4.7 Progetto per l'inclusività e didattiche per allievi con BES
 - 4.8 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta formativa
 - 4.8.1 Iniziative di sostegno e tutoraggio
 - 4.8.2 Orientamento
 - 4.8.3 Attività complementari e facoltative
- 5. Area della VALUTAZIONE**
 - 5.1 Valutazione degli apprendimenti
 - 5.2 Valutazione del comportamento
 - 5.3 Invalsi

5.4 Valutazione e autovalutazione dell'attività scolastica

5.5 Piano di miglioramento (PdM)

6 Area della FORMAZIONE

6.1 Formazione docenti

6.2 Formazione genitori

7 Area del TERRITORIO

7.1 Appartenenza associativa e realtà ecclesiale

7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio

7.3 Il lavoro in rete

Allegato 1 Curriculum verticale di Istituto (citato pag. 20)

Allegato 2 Piano della Didattica Digitale Integrata (citato pag. 21)

Allegato 3 Piano della Educazione Civica (citato pag. 23)

Allegato 4 Piano Inclusione (citato pag. 24)

Allegato 5 Piano di sviluppo delle competenze digitali (citato pag. 16)

Allegato 6 Tabella con giudizi in scala per la valutazione del comportamento (citato pag. 31)



Scuola secondaria di 1° grado
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Viale E. Thovez, 37 - 10131 Torino
Tel. 011 6300611
www.liceovalsalice.it - scuola@liceovalsalice.it